N. 325 — Giovedì 23 Novembre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — Giovedì 23 Novembre — N. 325

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	29 50	15 25	5 50
Estero qualunque destinazione	55 50	27 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da [illegible]

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Abbonamenti straordinari per 13 mesi
dal 1° dicembre 1905 al 31 dicembre 1906
ALLA "STAMPA"
il giornale più diffuso del Piemonte e la cui tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme.
L. 17,75

Abbonamenti straordinari per 13 mesi
dal 1° dicembre 1905 al 31 dicembre 1906:

Stampa e *Stampa Sportiva*	L. 22,—
Stampa e *Donna*	» 25,25
Stampa, Stampa Sportiva e *Donna*	» 29,50

Il Ministero e le questioni d'attualità.

La Calabria — La convenzione colla Spagna. Il monumento a Vittorio Emanuele.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 20.

I ministri si sono radunati a Consiglio e vi rimasero fin verso le 19 di questa sera.

Essi dovettero sbrigare i soliti affari di amministrazione, che sono quelli intorno ai quali non si può deliberare senza aver prima udito il Consiglio dei ministri; e discussero dopo il disegno di legge sulla Calabria. Siccome desidero non cadere in inesattezze, tengo che sappiate che l'ultima parola non è ancora stata detta circa agli aiuti che la legge accorderà ai proprietari della terra. E' questo un argomento su cui il Ministero si è riservato di deliberare ulteriormente; forse una decisione sarà presa stasera, ma nulla posso dirvi ancora di positivo.

Il Fortis desidera di presentare il disegno o il primo o il secondo giorno della ripresa dei lavori parlamentari; ma forse la necessità di accompagnarlo con una relazione accurata ed ampia non permetterà di far tanto presto.

Scarsissime preoccupazioni ha destato nel Ministero l'agitazione ora scoppiata in Puglia a proposito dell'accordo commerciale stipulato con la Spagna. I ministri che si sono occupati di questa faccenda sostengono che, o bisognava rinunziare a qualsiasi accordo colla Spagna, o bisognava concederle qualche vantaggio per i suoi vini. Non credono assolutamente che l'industria vinicola pugliese subirà alcun danno e pensano che al postutto questa sarà compensata dagli immensi vantaggi che quell'industria ha avuto in altre parti del Regno. Ricorderete anche voi le disperate grida che si udirono questo autunno provenienti dalle Puglie per la mancanza dei carri ferroviari per il trasporto delle uve.

Ormai le uve pugliesi ed i mosti hanno conquistato un abbondantissimo mercato in Italia, e anche voi piemontesi dovete saperne qualche cosa. Dato e non concesso che la penetrazione dei vini spagnuoli potesse determinare una diminuzione di prezzi, e a questo è impossibile, molti contribuenti non avrebbero ragione di dolersene. E' molto giusto che i pugliesi tutelino il loro interesse, ma il Governo deve anche preoccuparsi di quelli di tutta Italia.

Se il Salandra, come fu annunziato, porterà la questione alla Camera, sarà discussa subito; se no, sarà trattata insieme con il disegno di legge che approva il nuovo accordo commerciale colla Spagna. Nessuno crede che la questione possa diventare grossa; neppure i deputati pugliesi potrebbero, se lo volessero, farla diventare tale. E' tanta la persuasione che le Puglie colla produzione delle uve e dei mosti fanno lauti guadagni, che il loro grido lascia gli animi freddi. A lode del vero, debbo dirvi che neppure tutti i deputati delle Puglie intendono partecipare alle agitazioni qua e colà promosse nelle loro provincie.

Se il Pradelotto svolgerà la sua interpellanza annunziata su quello che è avvenuto in seno della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele, risponderà l'onorevole Fortis, perchè è lui che ha trattato principalmente la questione. Non spetta a me giudicare se ha fatto bene o male; ma posso dirvi che egli ha obbedito a concetti chiari e maturati nella sua mente. Egli ha voluto: primo, che non fosse in alcun modo alterata la fisionomia del monumento tal quale l'immaginò il Sacconi; secondo, che tutta l'impresa della costruzione procedesse con più regolarità ed ordine. Pel primo dei due fini, egli crede che la collaborazione dei tre fosse più giovevole dell'azione di uno solo, il quale dal suo stesso genio avrebbe potuto essere tratto a fare innovazioni ed aggiunte al primitivo disegno. Per il secondo, ci sarà pur troppo da lavorare assai. Negli ultimi anni di vita del Sacconi, le cose sono andate un po' alla carlona. Diecine di migliaia di lire sono state spese con mano larga, e di molte altre è difficile trovarne il conto. Molte spese sono state fatte e pagate, ma manca l'opera che corrisponda alle spese. Tutto questo, certo, sarà messo in chiaro ed in ordine; ma ci vorrà assai tempo, e sopra tutto uomini che risolvano le questioni, a mano a mano che si presentano, con semplicità e chiarezza.

S.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,45:

All'odierno Consiglio erano presenti tutti i ministri. Il Consiglio, fra l'altro, ha deliberato che sia presentato subito alla Camera dei deputati il disegno di legge che approva il *modus vivendi* commerciale firmato a Madrid il giorno 6 novembre fra l'Italia e la Spagna. Ha trattato inoltre molti affari di ordinaria amministrazione, ed ha deliberato le seguenti nomine per la Corte dei Conti. A presidente di sezione il comm. Pagnolo; a consigliere il comm. Pistoni, direttore generale alla Grazia e Giustizia; Solinas-Cossu, direttore generale al Demanio; Molani, ragioniere generale dello Stato; Mezzetti, segretario generale alla Corte dei Conti; Pratesi, referendario alla Corte stessa.

Il Consiglio ha autorizzato il ministro della marina a presentare alla riapertura della Camera un disegno di legge per prorogare fino al 30 giugno 1908, senza ulteriori effetti continuativi, le disposizioni vigenti a favore della marina mercantile. Questa deliberazione è stata presa in seguito alle premure fatte presso il ministro Mirabello dai deputati Rienzi, Trabia, Salvia, Fiamberti, Graffagni, Luzzatto Arturo, Astengo, Orlando, i quali stamane, anche in rappresentanza di altri colleghi, hanno richiamata la sua attenzione sulla prossima scadenza della legge per la marina mercantile fissata, come ognun sa, per ciò che riguarda i premi delle costruzioni, ecc., al 30 giugno 1908. Il ministro, data la ristrettezza del tempo e per non lasciare migliaia di operai senza lavoro, ha promesso che presenterà al Parlamento un progetto per prorogare la legge 16 marzo 1905 alla fine del giugno 1908, ed ha anche dato affidamento che i residui disponibili, provenienti dai passati esercizi, verranno riversati, fino al 1908, negli esercizi futuri e volti a favore della marina mercantile. Così vi sarà un margine disponibile per i lavori da distribuirsi fra i varii cantieri.

Il ministro ha anche preso impegno di volgere i suoi studi, in armonia della nuova proposta di legge, a che la Camera sia messa in grado di deliberare sopra il riordinamento completo della questione, per modo da dare migliore e più stabile assetto alla questione marittima, che è tanta parte della vita economica della Nazione.

Senonchè vi ha chi osserva che, ad onta che la legge del 22 aprile 1893 sulle convenzioni marittime per i servizi postali e commerciali imponga al Governo di presentare tre anni prima della scadenza i provvedimenti da adottarsi per l'avvenire, il presente Ministero, chiedendo una proroga dopo l'altra, nulla ha pensato, o non annunzia nemmeno di voler presentare nulla per ora; ed annunzia invece una nuova proroga fino al 1908.

« Fino ad oggi — scrive il *Giornale d'Italia* — il Ministero, per scusare la propria inerzia, diceva di attendere le conclusioni della Commissione reale, nominata per lo studio della questione; è con una scusa analoga che il Parlamento fu chiamato a deliberare intorno al metodo di esercizio delle ferrovie dello Stato soltanto pochi mesi — o non poco settimane — prima della scadenza delle convenzioni. Ma quella Commissione per lo studio dei servizi marittimi ha presentato le sue proposte fin dall'estate scorso. Questo ulteriore ritardo dimostra dunque — nota il *Giornale d'Italia* — l'inattitudine del Governo. »

***

Il Consiglio, come autorevolmente vi ha informati il nostro *S*, non si è occupato del progetto di riforma tributaria dell'on. Majorana. La *Tribuna* questa sera dedica appunto l'articolo di fondo a tale questione, per rammentare al Governo l'impegno assuntosi, e all'on. Fortis specialmente la promessa fatta nel discorso di Napoli, quella cioè che il suo Governo debba con sollecitudini occuparsi di riparare agli inconvenienti che si lamentano nelle Amministrazioni provinciali e comunali, sopra tutto in rapporto ad una equa distribuzione dei tributi locali.

La *Tribuna*, dopo aver confermato di accogliere con legittima compiacenza questa promessa del Governo, perchè è un segno di coerenza costante al programma democratico e liberale, aggiunge: « Adunque, conviene prima di riparare alle lacune dei pubblici servizi, e poi volgere il pensiero agli sgravi, ma intanto si ha da pensare sollecitamente a riordinare i tributi locali. »

Ricorderete infatti come sin dai primi giorni del suo Ministero, l'on. Giolitti aveva fatto applicare l'on. Majorana, allora sottosegretario alle finanze, ad un simile progetto, e che se nel marzo Giolitti non si fosse ritirato dal Governo, il progetto sarebbe stato presentato in giugno. Ora dunque questo linguaggio della *Tribuna*, che interpreta autorevolmente il pensiero dei giolittiani, potrebbe sembrare anche un monito di costoro al Ministero presieduto dall'on. Fortis, perchè con sollecitudine mantenga la promessa fatta.

« E poichè — conclude la *Tribuna* — non pochi fatti, specialmente nel Mezzogiorno, hanno dimostrato come la causa di dolorosi dissidii sia, prima che altrove, nell'ingiusta ripartizione dei tributi locali, è ovvio che si pensi di incominciare da questa invocata riforma. »

Intanto oggi sono state distribuite le relazioni degli on. Giuseppe Majorana e Chimirri ai titoli 2, 3, 4, 5 del disegno di legge per provvedimenti giuridici, amministrativi e tributari, per lo sgravio del debito ipotecario e per il credito fondiario. Come è noto, tale disegno di legge fu presentato dall'on. Luzzatti allorchè era ministro del tesoro. A presidente della Commissione parlamentare che lo ha avuto in esame fu allora nominato l'on. Fortis, il quale, chiamato poi alla presidenza del Consiglio, fu sostituito dall'on. Luzzatti nella carica di presidente della Commissione.

Il disegno di legge seguirà la procedura delle tre letture. I titoli 2, 3, 4, 5 riguardano le norme per la trasformazione del debito ipotecario in debito fondiario e i provvedimenti per agevolare i mutui fondiari (relazione Giuseppe Majorana), la cessione o riscatto di canoni ed altri oneri reali (relazione Chimirri) e l'istituto per la formazione di piccole proprietà rurali (relazione Majorana Giuseppe).

Le preoccupazioni d'uno statista giapponese sulle finanze del proprio paese.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 22.

Una corrispondenza da Tokio al *Giornale d'Italia* contiene il resoconto di un'intervista avuta dal corrispondente di detto giornale col conte Okuma, capo dell'Opposizione parlamentare. L'illustre statista così si espresse col giornalista:

« A voi stessi europei, che ci avete prestato del denaro, devo interessare la nostra situazione finanziaria; ma per noi giapponesi, dopo questa inaugurata pace, nessuna questione è più grave nè più urgente di questa. Già prima della guerra, la bilancia commerciale pendeva in modo inquietante dalla parte delle importazioni. Se continuasse così per pochi lustri ancora, il magro capitale giapponese sarebbe del tutto esaurito. Prima della guerra colla Cina il nostro bilancio si aggirava fra gli 80 e i 90 milioni di yens, mentre tutto il nostro Debito Pubblico non sorpassava i 280 milioni.

« Nei dieci anni susseguenti triplicammo lo sposo e raddoppiammo i debiti. E questa era la situazione finanziaria all'inizio della guerra. Oggi dovremo portare la spesa annua a sei prossima ai 400 milioni di yens, e quando avremo potuto ritirare gli eserciti di Manciuria e provveduto alla situazione *post bellum*, il nostro debito pubblico avrà sorpassata la cifra di 2300 milioni di yens. Per la guerra abbiamo speso quasi cinque miliardi di lire; benchè il debito nostro superi di poco la metà di quello italiano, il Giappone è ancora meno ricco della metà. Inoltre, mentre voi avete in patria forse i nove decimi del vostro debito, noi abbiamo all'estero per 1800 milioni di yens, e solo 700 milioni all'interno. L'interesse di questo debito si eleva a 125 milioni annui; ma, se dovessimo estinguerlo in venti o venticinque anni la somma da pagare sorpasserebbe i 140 milioni.

« Un'altra conseguenza finanziaria della guerra sarà il forte accrescimento delle pensioni. Le prime indagini ufficiali, dopo l'attuale guerra, fanno prevedere un nuovo carico annuale di oltre ventidue milioni. Tutto sommato, mentre il popolo giapponese prima della guerra pagava tasse in ragione di quattro yens a testa, ora paga in ragione di sette, e più pagherà fra breve, poichè nessuno potrà evitare un forte accrescimento delle spese militari di terra e di mare. Occorre rimaneggiare il sistema tassativo, evitando sopratutto di strozzare le sorgenti del lavoro. Si gravi la mano sulle importazioni, ma non si tocchino le industrie ed i trasporti: occorre assolutamente che il Giappone diventi un paese industriale ed esportatore. Se l'incremento della nostra popolazione continuasse nei prossimi cinquant'anni nella stessa proporzione dei cinquant'anni passati, tra mezzo secolo avremmo cento milioni di bocche da nutrire, mentre la nostra terra basta appena ora. Credo che il paese potrebbe anche dare una quarantina di milioni oltre le somme che dovrà pagare, sicchè i nostri creditori esteri non dovrebbero preoccuparsi per i loro denari. Ma è probabile che il Parlamento rifiuti i fondi al Governo, perchè l'attuale Ministero ha perduto interamente la fiducia del paese. Ora più che mai abbiamo bisogno di un Governo sincero che scinda finalmente la situazione e non ricorra a reticenze ed artifizi. Tutto le forze nazionali dovranno essere collegate in un fascio, e non è certo il Governo che ci ha regalato l'attuale trattato di pace che potrà compiere quest'opera. Noi ci siamo preparati alla guerra per dieci anni, e fra popolo e Governo l'intesa era perfetta sul programma da compiere, che era perciò programma nazionale. Il popolo ha fatto tutto il suo dovere, ha dato tesori e fiumi di sangue, e voleva dato nuovi tesori e nuovo sangue perchè il programma fosse tutto compiuto. Il Governo fu invece debole e troppo inferiore al paese. A noi restava ancora da prendere Karbin, investire Vladivostock da terra e da mare, occupare le provincie marittime della Siberia, la Sacco e il corso dell'Amur: la padronanza del mare conquistata a Tsu-shima ci permetteva tutto ciò: dopo coll'armi si doveva fare la pace: ma allora il pagamento dell'indennità di guerra non era più discutibile.

« Avremmo sgombrato se la Russia pagava le spese; disgraziatamente il presidente Roosevelt ci ha attraversata la strada con la sua proposta di Conferenza; disgraziatamente il nostro Governo l'ha accettata, e ancor più disgraziatamente ha nominato a rappresentarlo un povero invalido come contro un gigante astuto qual è il De Witte.

« Così, malgrado le nostre vittorie, abbiamo dovuto subire una pace vergognosa, le cui condizioni, dopo tutto, sono state imposte dai vinti ai vincitori. »

Le voci di una Nunziatura per accontentare i polacchi.

Una vestizione tra le Orsoline — Il Papa ritira il canonicato dell'abate Brugidou — Porta Pia e i consiglieri cattolici — Il Congresso di Vienna — Il vescovo di Genova.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 20.

Il *Journal des Débats* ha lanciato la bomba che Witte, per regolarizzare o facilitare le relazioni diplomatiche della Russia col Vaticano, ha proposto al Papa di creare una Nunziatura a Pietroburgo. Anche tempo addietro si parlava di stabilire una Nunziatura a Pechino, poi si è parlato di quella a Berlino, e fra poco verrà fuori la voce di una Nunziatura a Tokio. Che questa di Witte sia una pillola dolce per togliere l'amaro dal cuore dei polacchi-russi contro il Governo?

Qualunque fondamento possa avere questa notizia, il fatto si è che per antica tradizione non riesce mai ai Governi ortodossi una Nunziatura, la quale è la principale e ufficiale rappresentanza della Santa Sede all'estero. Chi più di Guglielmo di Germania avrebbe meritato una Nunziatura? Tutto al più la Santa Sede manda un prelato, il quale non è necessario che sia vescovo, presso quasi Governi, al semplice titolo di delegato apostolico o d'inviato straordinario, con modesto assegno, come avviene in Olanda, nella Svizzera, in Danimarca ed altrove.

***

Martedì prossimo, alle ore otto, nella casa madre delle suore Orsoline di Blois, in via Nomentana, avrà luogo, con la più grande solennità, la vestizione di ben 18 nuove monache, dell'Ordine stesso. Un eminentissimo porporato presiederà alla cerimonia, e moltissime signore e signori della colonia cattolica francese in Roma vi assisteranno. La superiora si è recata espressamente in Roma per la circostanza. Si sa che le Orsoline, vasta Associazione monacale con educandato a Blois, fu tra le prime ad essere capulse dal patrio suolo. Venuto in Italia, le Orsoline andarono a popolare il vasto monastero di Calvi nell'Umbria, che già possedevano; quello di Villa Maria a Roma, ed ora si accingono a costruire un'altra casa nella nostra città.

***

Ed ecco ora un fattarello piccante avvenuto nella società ecclesiastica. Vi annunziai che il Papa, tra l'universale stupore, aveva riabilitato l'abate Brugidou, il famoso costruttore della chiesa di San Gioacchino.

La combinazione ha fatto sì che nel Capitolo della Rotonda si trovasse un sacerdote che ebbe da Leone XIII incarico, insieme alla Commissione cardinalizia da lui nominata, di compilare la memoria sull'inchiesta amministrativa intorno alla costruzione della chiesa suddetta dopo il *crac* annunziato dal Brugidou. In quell'opuscolo si accusava addirittura l'abate francese, costruttore, di malversazione. Letta nei giornali la notizia della nomina di lui a canonico, e quindi collega di coro, l'accennato sacerdote dimandò udienza al Papa per mostrargli l'opuscolo accusatorio.

— O fuori lui o fuori io, dalla Rotonda — avrebbe egli detto al Papa.

Dicono che Pio X sia rimasto grandemente impressionato da questa rivelazione, che egli ignorava del tutto. Immediatamente avrebbe dato ordine che fosse ritirato il Biglietto di nomina del Brugidou.

Dicono che il mite Pontefice abbia subito, per questa riabilitazione, l'influenza del cardinale Serafino Vannutelli. Il Papa, naturalmente, per onor di firma, dovrà nominare il canonicato al Brugidou con altro posto; ma intanto è deplorevole che un Papa sia obbligato, per insufficienti informazioni, a rimangiarsi una nomina, e a riconoscere giusto l'operato del suo predecessore. I commenti sono infiniti. Nella sacrestia della Rotonda giacciono a fasci lettere di rallegramenti per il Brugidou!

***

Va diffondendosi una voce abbastanza accreditata, che cioè i consiglieri comunali cattolici dell'« Unione Romana » saranno, o prima o poi, chiamati dal segretario di Stato, per sentirsi rimproverare di avere accolto all'unanimità la proposta Tittoni di festeggiare la breccia di Porta Pia. E' il partito intransigente che avrebbe reclamato questo.

Può darsi che questo fatto, che uno dei membri degl'*Interessi Cattolici* ieri sera, inorridito, chiamava addirittura sacrilego!! sia il sassolino il quale farà cadere questa statua dai piedi di creta, che si chiama *Unione Romana*. La *Civiltà Cattolica* si è già dichiarata apertamente avversa agli attuali consiglieri cattolici, e gli strali dei gesuiti, nel campo clericale finiscono per atterrare.

***

L'altro ieri si è inaugurato, colla benedizione del Santo Padre, il Congresso di Vienna, Congresso importantissimo. Vi prenderà parte il famoso gesuita Pavisich, che il Preposito generale fece venire in Roma, quale scrittore della *Civiltà Cattolica*, in sostituzione di due altri allontanati. Il Pavisich, professa idee socialiste e si è dedicato a questi studi. Il Papa ha approvato questa scelta per la stima che gode presso di lui il gesuita.

***

Si è fatto considerare al Papa che la Congregazione della Concistoriale si potrebbe sopprimere; perciò monsignor della Chiesa si accontenterebbe all'Arcivescovato di Genova. Monsignor Pulciano verrebbe traslocato ad altra sede.

Zeta.

Una riunione delle rappresentanze della provincia di Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 22, ore 22:

Oggi si sono riunite tutte le rappresentanze amministrative e dei Corpi elettorali della provincia di Catanzaro, in tutto oltre trecento rappresentanti. Fu discusso l'ordine del giorno deliberato a Paola dai rappresentanti della provincia di Cosenza. Venne deliberato di attenersi a quanto fu deciso a Paola, insistendo perchè la rappresentanza che si recò a Paola spieghi la sua azione presso il Governo ed i deputati, onde la legge speciale comprenda diversi provvedimenti richiesti e sia prontamente votata.

Le proteste della Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele

Camillo Boito mantiene le dimissioni

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,45:

Nel villino del senatore Monteverde si sono riuniti stamane i membri della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele, onde prendere una deliberazione sul contegno da tenere verso il Governo dopo la nomina dei tre nuovi direttori e la seduta ufficiale di ieri l'altro.

Intervennero alla riunione di oggi, oltre il senatore Monteverde, il senatore Finali, Lori, il prof. Camillo Boito, il comm. Cruciani-Alibrandi, sindaco di Roma, il principe Doria, lo scultore Jerace, il comm. Tancredi e l'ingegnere Tonerani. Gli onorevoli Prinetti, Pavoncelli e don Leopoldo Torlonia avevano telegrafato al senatore Monteverde dichiarando di aderire alla deliberazione che sarebbe stata presa.

Mancavano i membri della Commissione reale che appartengono al Ministero dei lavori pubblici, dal quale al momento dipendono.

Aperta la seduta, il senatore Monteverde si è rivolto al prof. Boito, venuto rappresentando da Milano, e gli ha diretto a nome di tutti i colleghi la preghiera di voler ritirare le dimissioni, date telegraficamente al Governo, e di cui i commissari non hanno ancora avuto alcuna diretta comunicazione ufficiale.

Il prof. Boito ha risposto che egli sarebbe lieto di poter accondiscendere al desiderio espresso, ma le sue dimissioni, motivate unicamente dal contegno del Governo che prendeva decisioni importantissime all'insaputa dei commissari, erano da lui state date in forma così recisa da non poter logicamente ritirarle senza che il ministro facesse prima di lui qualche pratica personale.

E' poi stata iniziata la discussione in merito, durata circa due ore, e nella quale alcuni commissari non hanno mancato di deplorare il modo tenuto nel nominare i tre successori di Giuseppe Sacconi.

Il senatore Finali, per altro, pur riconoscendo giusto il risentimento dei colleghi, ha tentato di condurre la disputa sulla via della conciliazione, e, dopo lungo dibattito, gli adunati non si sono mostrati alieni dal rimanere in ufficio. E' stato finalmente presentato dal commendatore Cruciani-Alibrandi un ordine del giorno vibratissimo, che, alquanto attenuato nella forma, è stato da tutti approvato. Tale ordine del giorno contiene espressioni di rammarico per quanto in questi giorni è stato deliberato all'insaputa della Commissione, e vi è fatto voto affinchè i lavori del monumento proseguano secondo il concetto artistico del Sacconi stesso, e giungano a compimento integrando gli ideali dell'arte e della patria.

Inoltre, per protestando contro la condotta del ministro ed ispirandosi a sentimenti patriottici ed artistici, che si devono salvaguardare in omaggio al suo legge del Parlamento, dichiarano di rimanere al loro posto, riservandosi di prendere una deliberazione più energica in avvenire. I commissari stessi hanno finalmente insistito nel ritenere anche il prof. Boito come non dimissionario, ed hanno incaricato l'on. Finali di presentare l'ordine del giorno votato al ministro dei lavori pubblici.

L'architetto Cirilli, in una lettera al *Giornale d'Italia*, ha espresso l'idea di un'inchiesta che, affidata a persone di autorità indiscutibile e di assoluta imparzialità, decida sull'esattezza delle accuse che si rivolgono da più parti all'Ufficio tecnico pel monumento a Vittorio Emanuele II. Quest'idea ha incontrata la generale approvazione e risponde anche al desiderio della famiglia di Sacconi, alla quale preme che alla grande opera dell'illustre estinto non si rechi offesa di concetto e di forma.

Una previsione di venti milioni d'aumento nelle ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di Stato continua le sue riunioni sul tema delle competenze accessorie e varie del personale per concretarle in modo stabile ed uniforme per tutte le categorie.

Il Consiglio ha preso nota dei continui progressivi incrementi dei prodotti del traffico, per cui, anche negli accertamenti della prima decade di novembre, si conferma la previsione che nel primo anno di esercizio si avrà un aumento nei prodotti di oltre 20.000,000, tenuto conto del maggior movimento della prossima primavera per l'Esposizione di Milano. Il Consiglio rimedierà all'insufficienza dei servizi, ed intanto ha autorizzato l'ampliamento dei fasci dei binari nelle stazioni di Parma, Verona, Pisa, Biasino, San Pietro e Casale, il rafforzamento del ponte Tapino sulla linea di Falconara. Aumenti identici saranno iniziati ovunque sarà possibile eseguirli.

L'on. Luzzatti sistema i bilanci della Repubblica di San Marino.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

La *Tribuna* dice che l'on. Luzzatti è stato pregato dalla Repubblica di San Marino di sistemare quel bilancio. Luzzatti ha accettato l'incarico e si è accinto ad esaminarlo d'accordo coi reggenti della Repubblica su alcuni punti che hanno rapporto col tesoro italiano.

Per l'educazione fisica.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

La Commissione dell'educazione fisica nella seduta di oggi ha emesso il voto che, per ottenere un'efficace e rigoroso coordinamento delle varie istituzioni di educazione fisica e per dare un maggiore impulso alla ginnastica, si debba istituire in Roma un Comitato centrale per l'educazione fisica, e nei singoli capiluoghi di provincia delle Sotto-Commissioni locali per promuovere l'istituzione di Società, scuole popolari e ricreatori, e la formazione di palestre e campi di gioco.

Continua l'agitazione pugliese contro la clausola colla Spagna.

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 18,30:

L'agitazione in tutte le Puglie contro al *modus vivendi* colla Spagna si è aumentato, destando serie preoccupazioni. La Deputazione provinciale ha telegrafato a Fortis rilevando il grave turbamento che viene portato da ciò al commercio pugliese, già scarso quest'anno da calamità agrarie.

Gli agricoltori di Ruvo, a nome dei locali tre circoli popolari, ha telegrafato al ministro Rava protestando contro la nota clausola, facendo voti che il genero del cognato Baccarini voglia ascoltare la voce di dolore di queste regioni sfruttate dal capitale straniero.

A Corato si tenne un numerosissimo Comizio di protesta contro l'accordo che opprime maggiormente le esauste popolazioni pugliesi.

GRONACHE LETTERARIE

Paul Adam

Due libri di Paul Adam, il quale, giovine ancora, ne ha già pubblicato una trentina, portano la data di quest'anno: *Le serpent noir* e *Combats* (Paris, Ollendorff). Senza dubbio non nati a quei lettori, a quelle letterici italiane, cui nulla sfugge di ciò che porti la copertina gialla. Nulla dovrebbe sfuggire al pubblico intelligente di ciò che scrive codesto autore copioso, ciascun'opera del quale ha un suo valore di pensiero meditato e d'arte sopraffina. Egli pure una la forma del racconto per esprimere il suo sentimento della vita presente e della passata; ma per ciascun soggetto nuovo ch'egli tratta la forma si rinnovella con una varietà di cui non si trova forse l'eguale presso altri narratori contemporanei. E' uno di quegli autori che somigliano costantemente a se stessi soltanto in certe qualità fondamentali, da non potersi determinare esattamente se non con un esame di tutta quanta l'opera loro.

Ed ora è troppo presto per fare un tale esame dell'opera di Paul Adam, la quale è forse ancora al suo mezzo, e segue i moti della coscienza pubblica con un'agilità che lascia sempre attendere qualche cosa di imprevedibile.

Nei due libri che abbiamo dinanzi son da riconoscere due frammenti, due momenti di un pensiero la cui unità organica si viene man mano delineando. Condotti con procedimenti al tutto diversi, non hanno però diverso spirito filosofico. L'uno ha un andare lento e cauto che a poco a poco penetra fin nelle ultime profondità della coscienza; l'altro incalza rapido, quasi vertiginoso, addensando un'infinità di materia in poco spazio.

Chi legge *Le serpent noir* crede da principio a una specie di burla un po' divertente, poi si trova tratto in uno dei più faticosi studi di cose e d'anime che si possano immaginare. E' un romanzo d'avventure, uno dei tanti derivati dalla dottrine del Nietzsche.

« Un giovane pastore — dice Zarathustra — che si torceva, gemente e convulso, col viso sconvolto, con un grave serpente nero che gli pendeva dalla bocca.... La mia mano si mise a tirare il serpente, ma invano: non riuscivo a strappare dalla strozza. Allora qualche cosa in me si diede a gridare: — Mordi, strappagli la testa, mordi ancora! »

Tutti sanno che cosa significa questo apologhetto. Il maestro insegna all'umanità sofferente come liberarsi dalla vecchia morale del dovere, dell'abnegazione e della pietà, che la soffoca. Qui il superuomo fa bacco appunto come nelle *Vergini delle Rocce* del D'Annunzio e nella *Damnation* della contessa di Noailles. Ma non è un artista, un poeta infatuato d'intellettualità; è un commerciante di prodotti farmaceutici, il quale lavora a strappare il serpente nero dalla strozza altrui per condurre a buon fine una sua speculazione. Strano commerciante questo che descrive le cose esteriori come un maestro fiammingo e legge nelle anime come un veggente: più strana l'anima sua nel romanzo che egli viene architettando e che poi gli si sfascia addosso. In un'isola della Bretagna, durante la stagione estiva, mentre viene visitando a parte a parte il singolare paese e descrivendone minutissimamente i più costumi secolari, codesto spavaldo sensale di preparati chimici, che vuol dominare gli uomini, ordisce una sottile trama di intrigo per far sì che l'ospite suo, scienziato intento alla ricerca di un siero contro il tifo, abbandoni la modesta moglie che lo ama d'infinito amore, e, ottenuto il divorzio, sposi invece una bella signora che s'è invaghita di lui, e che può fornirgli i larghi mezzi necessari alla riuscita delle sue ricerche destinate a salvare migliaia di vite umane. Lo scienziato, indottovi dallo *arti* dell'amico, sta infatti per mordere il serpente nero, sacrificando alla sua passione e alla sua ambizione la povera donna che morrebbe senza di lui. Ma all'ultimo, nell'ora decisiva, la coscienza insorge e si ribella contro lo spietato egoismo che fa suo vantaggio del dolore altrui; e il lungo lavoro di seduzione proseguito dall'ingegnoso farmacista cade a un tratto invano.

Con che arte sia narrata questa storia non si può dire. L'autore presta al suo antipatico eroe un linguaggio letterario ricchissimo, con tutti gli scaltrimenti dello scrittore che si compiace d'artifici dotti; e lo fa parlare e operare con lo studiato acume di chi nasconde l'intima ribalderia sotto le apparenze lusinghevoli di una retorica nuova.

Dove è sparsa più umana sapienza, nella tarda e stillata narrazione del *Serpent noir*, o nelle pagine apparentemente accurate del *Combats*? Quivi non unità d'azione, non analisi proseguita con lentezza persevante, ma una serie di fatti, di figure, di scene disparatissime, delle quali un altro autore ne avrebbe fatto tanto novelle disgiunte e che l'Adam invece lega insieme con un espediente simile a quello degli antichi novellieri nostri, facendo parlare successivamente tanti commensali, dopo una giornata di caccia.

Diciannove storie racconta a questo modo, senz'altro nesso che quello dell'occasione, senza ordine, quasi senza respiro: episodi della guerra di Crimea nel 1855, della guerra di Lombardia nel 1859, della guerra di Francia nel 1870, della recente guerra di Manciuria, a mite storie d'amore, di dolore e di follia, note singolari dell'odierno vivere cosmopolita. Sembra che le varie parti di cui le strano libro è composto non abbiano alcun rapporto fra loro; ma poi, a lettura finita, ci si avvede dell'unico significato ch'esso aduna in tante impressioni diverse, raccolte in un'impressione totale. E' l'impressione comunaria della vita, considerata, per dire col Graf, come

> L'un spietata e mostruosa prigna
> Alla forza cupissima e alla fortuna

Non soltanto alla fortuna e alle forze esteriori, ma a una terribile forza interiore, quella delle passioni. Battaglie d'anime e battaglie d'armi: quali hanno più fieri assalti, quali sconfitte più sanguinose? Nelle une restano smembrati i corpi, schizzano le

cervella dai crani infranti, e il carname umano *(viande,* scrive l'Adam, non *chair)* si macella per i pasti della morte. Nelle altre l'uomo e la donna entrano in guerra per l'amore, fratello della morte, e cadono lungo i sentieri dell'esistenza più lagrimevolmente di chi cade all'assalto d'una fortezza o affoga nel chiuso di una torpediniera. L'uomo soffre della donna e più di se stesso; in lei la passione ha breve andare e poi si stanca e giace, mentre egli la porta con sè traverso gli anni e gli eventi, senza nemmen notare talvolta la devastazione ch'essa opera in lui e intorno a lui. Dura e fiera l'idea dell'Adam, ma variata qua e là di episodi grotteschi, ma impressa di quella serietà profonda che è la caratteristica dei grandi narratori. I Balzac, i Tolstoi, i Maupassant possono divagare, sorridere, anche scherzare, ma il fondo d'ogni loro discorso è un concetto della vita alto e severo che, a qualunque conclusione venga, incute rispetto.

Di tal famiglia mi pare sia Paul Adam. I suoi romanzi sono di quelli che si serbano per rileggerli un giorno, quando gioverà cercare nella letteratura amena l'espressione più intensa della nostra civiltà intellettuale.

Dino Mantovani.

L'agitazione perdura ancora nelle campagne russe

I gravi eccessi dei disordini agrarii.
Gli zemstvos d'accordo con De Witte.

(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).

L'attitudine degli zemstvos verso Witte
Le discussioni di Mosca.

Mosca, 22, ore 8.

Al Congresso degli *zemstvos* è continuata ieri la discussione circa l'atrituline degli *zemstvos* verso il Ministero Witte.

I delegati polacchi, Oborowsky, Leonitzy, consentono ad entrare sulla via di un accordo, purchè il Governo tolga lo stato di assedio ed ammetta l'insegnamento in lingua polacca nelle scuole primarie della Polonia, e permetta si usi nuovamente la lingua polacca nelle Istituzioni amministrative e pubbliche.

Leonitzy protesta categoricamente contro l'asserzione che la Polonia pensi a staccarsi dalla Russia. « La Polonia — egli dice — chiede l'autonomia, perchè questa rappresenta realmente una necessità. In ogni modo, la questione del distacco non è di competenza del potere centrale, ma sarà decisa dal popolo russo e dell'Assemblea costituente. I polacchi hanno fede nei russi e solidarizzano al movimento liberale russo. Ed ecco perchè siamo qui! »

L'oratore consente a sostenere il Governo alle condizioni già esposte da Roberta nelle precedenti sedute.

Stakhovitsch, rappresentante della città di Jelatz, propone di sostenere il Governo a condizione che esso consenta che si facciano col suffragio universale le elezioni della Duma, che l'oratore esorta sia chiamata rappresentativa e non costituente. Il Governo deve pure abolire la pena di morte.

Volkonsky, rappresentante di Rinsan, mette in guardia l'assemblea contro le eccessive esigenze, e propone, se la maggioranza dell'assemblea si dichiara contro il Governo, che la minoranza si unisca e sostenga il Ministero Witte.

Klimow, pure rappresentante di Riasan, ricorda all'assemblea che il popolo sarà sempre per lo Tsar, e che la costituente è necessaria soltanto ai socialisti.

Stakhovitsch, maresciallo della nobiltà, cita l'esempio dei finlandesi, che, avendo avuto dal Governo la promessa della convocazione di una *seim* (Camera dei deputati), cessarono immediatamente il movimento rivoluzionario. Invita l'assemblea ad attendere la Costituzione fondata sul manifesto del 30 ottobre.

Il principe Paolo Dolgoruchi propone di sostenere il Ministero Witte, poichè si può essere certi che esso non può tornare più indietro.

Tutti gli oratori seguenti sostengono lungamente la stessa idea, eccettuato Stchepkine, il quale dichiara che il Ministero, non avendo saputo in tre settimane dare al paese le libertà accordategli dal monarca, deve essere congedato, ovvero costretto a dare tali libertà entro tre giorni.

Venne poi inviato a Witte un lungo telegramma in cui i congressisti di Mosca dichiarano che gli *zemstvos* sono pronti a lavorare d'accordo con lui pel ristabilimento dall'ordine e la creazione del Governo costituzionale e nazionale.

Si afferma da buona fonte che si offrirebbero a varii capi degli *zemstvos* i portafogli del Gabinetto Witte. Solvin è designato pel portafoglio dell'interno.

L'estensione dell'agitazione agraria.
Carneficina di contadini morti e feriti.

Pietroburgo, 22, ore 7,30.

Si ha da Lodz che il lavoro fu colà ripreso in quasi tutte le officine. Tuttavia, regna ancora un certo malcontento a causa degli arresti fatti domenica.

Telegrafano da Varsavia che ieri, nel pomeriggio, in una via centrale, un giovanotto quindicenne esplose contro un agente di polizia un colpo d'arma da fuoco, dandosi indi alla fuga.

Si annuncia ancora che il movimento agrario aumenta nelle provincie di Tambow e di Voronetz, ove il vice-governatore ha ordinato di arrestare e fucilare i contadini ribelli.

Nei conflitti avvenuti, centinaia di contadini rimasero uccisi o feriti. Molti contadini, esasperati, si impadroniscono del grano, incendiano gli edifici, intimano ai proprietari di cedere le terre e di abbandonare i poderi, ed espellono gli intendenti dai loro uffici. I proprietari, allarmati, si rifugiano nella città.

Pietroburgo, 22, ore 20,35.

I giornali pubblicano dispacci segnalanti il dissaccordo fra i partiti politici del Congresso degli *zemstvos* e dei Municipii.

Lo *Novosti* ed altri giornali annunziano che l'imposta del cinquanta per cento sui redditi sarà presto raddoppiata in ragione della penosa situazione del Tesoro.

I giornali della regione del Volga pubblicano spaventosi particolari sul movimento agrario. Il cui torrente distruttore devasta i dominii fondiari. I contadini incendiano e saccheggiano pure i presbiteri, gli spacci di alcool, i negozi e gli ospedali. Essi arrestano i proprietari, gli intendenti e i funzionari di polizia. Delle bande con bandiere rosse, cantando canzoni rivoluzionarie, costringono i pacifici abitanti ad unirsi ad esse.

Secondo il *Saratowsky Listok*, i contadini ubbriachi, dopo il saccheggio di una proprietà, danzavano sulle rovine in mezzo ad un mare di sangue, divorando la carne cruda del bestiame sgozzato. E' falso che i funzionari sollevino i contadini, affermando che lo Tsar ha ordinato di saccheggiare le proprietà e toglierle ai loro proprietari.

Parigi, 19, ore 23,50.

Il *Temps* ha da Mosca: « Le notizie dalla provincia non sono buone. Gli impiegati della ferrovia Kazan-Mosca, minacciano di mettersi in sciopero in parecchi punti. La questione agraria è complicata dal fatto del rifiuto dei coscritti di prestare giuramento prima di avere ricevuto delle terre. Le devastazioni sono innumerevoli. I governatori fecero fucilare dei contadini, presi colle armi, ovvero torcie in mano. »

Minacce d'un nuovo sciopero a Pietroburgo

Parigi, 22, ore 7,10.

I giornali hanno da Pietroburgo che la città è minacciata da un nuovo sciopero, perchè gli operai di molte officine e fabbriche hanno cominciato a ridurre arbitrariamente la giornata di 8 ore, abbandonando i rispettivi laboratori appena compiuto le otto ore di lavoro.

Ieri sera, nel quartiere Vassili Ostrow, vi fu un *meeting*, a cui parteciparono diecimila operai, e fu deciso di continuare nel sistema adottato. Alcuni proprietari di stabilimenti hanno già chiuso, e molti altri seguiranno l'esempio, essendo decisi di chiudere definitivamente, pur di non cedere agli operai. Nei cantieri dello Stato dal nuovo Amiraglialo si procederà in tali condizioni.

Prossima soppressione dello stato d'assedio a Varsavia

Varsavia, 22, ore 14.

Secondo informazioni di buona fonte, lo stato di assedio sarà soppresso prima di dieci giorni.

Per l'attuazione della riforma liberale in Russia.

Pietroburgo, 22, ore 16.

L'*ukase* relativo alla proroga del pagamento delle cambiali è estero al regno di Polonia.

I giornali di stamane annunciano che in questi giorni i partiti più accesi terranno conciliaboli allo scopo di iniziare un'azione comune in favore della convocazione di una Assemblea costituente.

Nei prossimi giorni saranno pubblicati i regolamenti provvisori intorno alle cinque concessioni recate dal manifesto imperiale del 17/30 ottobre.

Prossimamente l'alto funzionario del ministro dell'interno e autore del progetto sulla Duma, Krijanowski, conferirà coi membri degli *zemstvos*, Chipoff e Gutchoff, per stabilire le basi dell'allargamento del diritto elettorale della Duma. Le elezioni della quale sarebbero rimandate al principio di febbraio.

Komaroff, ciambellano e consigliere di Stato, capo sezione al Ministero degli esteri, è stato nominato console generale a Malta.

Come finirono i disordini di Vladivostock.

Londra, 21, ore 16.

Un telegramma da Tokio al *Daily Telegraph* mostra che i disordini di Vladivostock sono terminati il 14, quando, senza eseguire arresti, i rivoltosi poterono essere confinati in certi quartieri. Molti marinai si erano uniti ai soldati; non appare chiaramente quali truppe ristabilirono la calma, tanto più, si aggiunge, che quelle accantonate fuori della città ricevettero l'ordine di non penetrarvi finchè continuassero i disordini. Questi cessarono, probabilmente quando i rivoltosi furono sfiniti ed ubbriachi, senza che vi sia stata lotta molto accanita. Si annuncia che il generale Karbek, comandante la piazza, sia scomparso. Egli rimase al suo posto.

Notizie inquietanti giungono da Kamtchatta e Sakaline. Nonostante il vivo malcontento, non si ebbero ancora a lamentare gravi disordini nell'esercito di Mancuria.

Boschi che credono lo Tsar prigioniero degli israeliti.

Parigi, 21, ore 10.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Corre voce che dodicimila cosacchi del Don, credendo che lo Tsar sia prigioniero degli israeliti, si sarebbero mossi in viaggio verso Pietroburgo, per liberare il Sovrano. »

L'Eclair ha da Pietroburgo: « Un alto personaggio dichiara che lo Tsar è calmissimo e gode buona salute. Egli assiste, con vivo interesse, alla evoluzione attuale del suo popolo ed al sorgere della nuova Russia libera e costituzionale. »

Come l'Imperatore di Corea accettò il protettorato giapponese

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 23, ore 17.

In conformità del trattato tra la Corea e il Giappone, il generale Hasegawa fu nominato governatore generale dell'isola, per dirigere il Governo coreano e risiederà a Seul. I principali edifici della nuova Amministrazione si costruiranno nella capitale e tutto verrà posto sotto l'immediata direzione dell'Imperatore di Corea.

L'Imperatore comprese l'inutilità della resistenza: ciò spiega la prontezza con cui il trattato venne concluso. Ma il primo ministro si rifiutò di firmarlo e fuggì dal palazzo, ove venne ricondotto dai gendarmi giapponesi. Si vuole ora farlo credere impazzito. I coreani, malcontenti, dicono che il paese fu venduto.

I ministri di Cina e di Germania protestarono contro il mantenimento esclusivo dell'istruzione giapponese nell'esercito coreano.

Voci di guerra fra la Bulgaria e la Turchia.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 16:

La *Zeit* ha da Sofia che i rapporti fra la Bulgaria e la Turchia sono estremamente tesi, tanto che essa pare esclusa la possibilità di una prossima guerra. Si dice che ambidue gli eserciti sono pronti ad una eventuale apertura di ostilità.

Le navi inglesi alla dimostrazione navale.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 7:

Una Nota ufficiosa comunicata ai giornali annunzia che l'Inghilterra invia le navi da guerra *Lancaster* e *Sentinelle* ad Pirco per unirsi alla flotta internazionale per la dimostrazione navale contro la Turchia.

Il ritardo nello scambio delle copie del trattato di Portsmouth

Ci telegrafano da Washington, 22, ore 7:

Lo scambio delle copie del trattato di Portsmouth non ha avuto luogo.

La ferrovia del Sempione alla Camera francese

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8:

Alla Camera dei deputati, proseguendosi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, *Dormoy* si associa alle osservazioni di Pelchon circa l'urgenza della costruzione della ferrovia del Sempione; ma disse di non trovarsi d'accordo con lui sul tracciato. Il progetto per la Faucille comporterà una spesa di 115 milioni e non di 150. L'oratore ha poscia constatato che tutte le Camere di commercio desiderano il tracciato della Faucille, che mette la Svizzera a distanza sensibilmente uguale con tutti i porti francesi. Enumera tutti i benefizi che si verrebbero con l'attuare il tracciato della Faucille, fra cui quello principale di avere la via più breve fra Parigi e Milano; inoltre i porti del Forest potrebbero avere i prodotti dell'America destinati al cuore inoltrati per la via del Sempione.

Authime Ermond ha chiesto di sospendere la discussione, in attesa di spiegazioni da parte del Governo.

Dumont ha detto che la questione essendo internazionale, non può essere risolta con una interpellanza, ma con accordi tra la Francia e la Svizzera; ha chiesto al Governo di presentare un progetto ed al ministro di intavolare negoziati colla Svizzera.

Jaurès ha detto che la città di Berna farà di tutto per provvedere al traforo del Sempione a causa della concorrenza con Lucerna; ma è evidente che difficilmente troverà i 150,000,000 di lire necessari. Soggiunge di credere che il progetto del Sempione non presenterà tanti vantaggi quanti se ne affermò. Invita il Governo a presentare un disegno di legge con tutti i provvedimenti necessari.

Il ministro dei lavori pubblici, *Gauthier*, risponde che in un periodo di tempo non lungo egli presenterà alla Camera un progetto che permetta di dare alla questione una soluzione ponderata.

E' stato approvato senza scrutinio un ordine del giorno puro e semplice chiesto dal Governo.

La questione delle pensioni operaie alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 20:

Si è continuata nella seduta antimeridiana della Camera la discussione della legge sulle pensioni operaie. Si approva l'emendamento Gauthiere-Lamy, non accettato dal ministro Trouillot, estendente la legge ai domestici.

Il figlio di Roosevelt ferito dal *foot-ball*.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8:

I giornali hanno da New York: In un match di *foot-ball* Teodoro Roosevelt, figlio del presidente, è stato gravemente ferito ed ebbe l'osso del naso frantumato.

Il riordinamento della flotta giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Si procederà ad una importante riorganizzazione delle forze navali. La flotta di guerra sarà divisa in due squadre, una costituirà la flotta territoriale ed un'altra incrocierà nei mari del sud fino a Singapore.

La riduzione dello Stato Maggiore inglese

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8:

Il segretario di Stato per la guerra ha inviato al capo di stato maggiore una Nota indicante, secondo il Consiglio dell'esercito, che il numero degli ufficiali di stato maggiore dovrà essere ridotto. Gli ufficiali saranno scelti secondo le loro attitudini per quattro anni almeno. Godranno il vantaggio di un avanzamento più rapido e non avranno necessariamente il bisogno di essere brevettati.

Un discorso elettorale di Chamberlain per gli unionisti.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8:

A Bristol Chamberlain, in un discorso tenuto ieri, mantenne energicamente le sue teorie ed assicurò che gli unionisti sono d'accordo circa la rappresaglia e le preferenze doganali.

Mille marinai inglesi disertori in America.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 13,10:

Oltre a mille marinai disertarono dalla squadra inglese che visitò New York. Il Governo Federale decise di non molestarli.

I voti temporalisti dei cattolici viennesi.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 16:

Ieri si è chiuso il Congresso cattolico al suono dell'inno papale. Fra gli applausi dei presenti si approvò di spedire al Papa un telegramma, augurando che il Papato possa ricuperare tosto la necessaria indipendenza e libertà. Fu letto infine un calorosa telegramma di adesione dell'Arciduca ereditario.

I funerali del Conte di Fiandra.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22, ore 13:

Stamane hanno avuto luogo i funerali solenni del conte di Fiandra a Santa Gudula, fra brillante pubblico ed una enorme affluenza popolare. Numeroso truppe facevano ala lungo il percorso. Il Re seguiva il carro funebre, al quale erano numerosi cocchi, in berlina vuota di cerimonia.

Miseria e anarchia in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 8:

Le agitazioni anarchiche e la disoccupazione creano una situazione pericolosa.

A Barcellona i fogli anarchici eccitano alla rivoluzione. Un giornale catalanista proclama la protezione del governatore civile contro i repubblicani, che minacciano di assalire la sua residenza.

Notizie da Cadice, da Vejer de la Frontera, da Medina Sidonia ed altre località annunciano il rincrudimento della crisi economica. Migliaia di operai sono senza lavoro, uomini e bestiame sono ridotti alla fame.

Municipii e privati distribuiscono soccorsi, ma sono impotenti a fare fronte a tutti i bisogni.

Per le onoranze alle ceneri di Secci a Roma

Ci telefonano da Roma, 22, ore 8:

Il giorno dopo la riapertura della Camera si adunerà a Roma il Comitato per le onoranze a Ettore Sacci. Il Comitato desidera che il trasporto delle ceneri da Firenze a Roma avvenga sabato, 9 dicembre. L'urna funebre giungerà alla stazione di Roma col treno della notte e sarà deposta nella sala dell'Associazione repubblicana. Il giorno dopo, 10 dicembre, avverrà il solenne trasporto a Campo Verano, con intervento di tutte le Società politiche ed operaie del Lazio. L'urna sarà provvisoriamente deposta in un terreno dell'associazione repubblicana Giuditta Tavani-Arquati. Subito dopo il Comitato avanzerà domanda al Comune di Roma per ottenere un breve terreno, ove, per iniziativa dei democratici, sorgerà un ogivo commemorativo.

Le modificazioni alla legge sui telefoni.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 10:

Alcuni giornali, occupandosi di ieri modificazioni che il Ministero delle poste intende proporre alla legge sui telefoni, hanno espresso il timore che si tratti di cambiare il funzionamento della legge. Si tratta invece di lievi ed urgenti modificazioni di alcuni articoli, rese urgenti dalla pratica necessaria per la migliore applicazione della legge nell'interesse dello Stato e dei contribuenti.

Per una ferrovia elettrica napoletana.

Ci telegrafano da Avellino, 22, ore 20:

Oggi ha avuto luogo un'importante riunione a favore della ferrovia elettrica Avellino-Lauro-Nola-Napoli.

Il « tunnel » di Gattico ultimato.

Ci scrivono da Bolgaramo, 22:

Il tunnel di Gattico è finalmente ultimato. Esso misura oltre quattro chilometri e il periodo di lavoro durò oltre cinque anni.

Uno squarcio di luce sul mistero di via Savona
a Milano.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 15:

Vi ho telefonato giorni sono a proposito dell'assassinio di via Savona, che erano prevedibili sorprese.

Nonostante le recise e continue denegazioni del Freguglia, l'Autorità era convinta — o credeva ora non è certo — che, in un modo o nell'altro, il Freguglia dovesse essere partecipe del delitto, e il questore in per una, coadiuvato dai migliori funzionari della nostra Polizia, aveva continuato febbrilmente il suo lavoro di indagini.

Vi ricorderete che a suo tempo vi avvisai che due persone erano seguite e sorvegliate da vicino da due agenti, che vi era saputo come il fonditore di metalli Piero Narcisi Matu, di anni 10, operaio nello stabilimento Lancetti, in via Bergognone (giovanetto che era l'amante della figlia maggiore dell'uccisa ed intimo amico del Freguglia), fosse partito da Milano il giorno stesso del delitto e si trovasse a Pavia, suo paese natio. Inoltre vi seppi che il Matli, prima di partire da Milano, aveva fatto acquisto di abiti nuovi e di un soprabito in un negozio della nostra città, spendendo una somma di denaro non indifferente.

Di dove provenisse quel denaro era ciò appunto che volera stabilire il questore.

Si sapeva che il Matli abitava in via Sthendhal, N. 3. Alcuni agenti vennero appostati fuori dell'abitazione del Matli, mentre altri agenti venivano mandati a Pavia.

L'Autorità diede ordini severissimi perchè la notizia dell'appostamento non trapelasse, mettendo così sull'avviso il ricercato.

L'arresto.

Ieri mattina, però, il maresciallo di P. S. Felice, che da vent'anni presta servizio nella squadra mobile, con tre dei migliori agenti veniva incaricato dal delegato cav. Stajano della ricerca del Matli, che doveva essere tornato a Milano. Il Felice, infatti, si metteva alla caccia del suo uomo e, trovatolo nei pressi di via Savona, lo acciuffava fresco fresco. Passato il primo momento di stordimento, il Matli, affettando una sicurezza che il suo pallore smentiva, disse alle guardie che non aveva assolutamente alcuna difficoltà a seguirle, perchè non aveva fatto nulla di male. Appena in Questura il Matli, interrogato, rispondeva di non sapere nulla di nulla, e sebbene il cav. Fala, abile funzionario, facesse di tutto per farlo parlare, non riusciva a smuoverlo dalla sua negativa. Egli ripetera, come se lo avesse imparato a memoria, il ritornello: « Sono un povero diavolo, sono innocente, mi lascino stare. »

Luce completa.

Però il questore, il cav. Fala e il cav. Stajano, che avevano raccolto contro il Matli gravissimi indizi — come a suo tempo vi telefonai — nell'interrogatorio di due giovani operaie, non si acquietarono alla sua negativa e riuscirono a stabilire prove così gravi contro l'arrestato (prove di cui ora non posso ancora parlarvi per non intralciare l'ulteriore e definitivo cammino della giustizia), che questi davanti al caso si vide perduto, e, mancia la negativa, fece il seguente emozionante racconto.

« La sera del lunedì, 13 corrente, — così narra il Matli, — verso le 17, mi trovavo nel Freguglia, del quale ero intimo e dal quale mi feci prestare una lira. Con essa bevetti parecchio, e poi più tardi, trovatomi novamente col Freguglia, cominciammo un giro pellegrinaggio per le osterie, bevendo tanto che dopo eravamo tutti e due ubbriachi. Come cadesse il discorso sul Gilardi non ricordo; so però che il Freguglia, che diceva di essere amico del povero morto, ma che invece l'odiava cordialmente dal giorno in cui — saranno circa tre mesi — egli lo aveva minacciato di licenziamento, mi disse che era ora di ucciderlo. Fu appunto in uno di quelle osterie che combinammo il modo di compiere il delitto. Ricordo che fu il Freguglia che mi disse che proprio quella notte il momento era opportuno per fare il colpo, anche perchè il Gilardi quella notte doveva avere molti quattrini nel portafogli. Rimanemmo nulla in verso il tocco; poi pian piano ci dirigemmo verso la bottega del Gilardi, che da mezz'ora doveva essere coricato, ricevendo egli — come mi disse il Freguglia — il latte alla mezza dopo la mezzanotte. Confesso che seguivo il mio amico come un sonnambulo. Quando fummo in vicinanza del negozio entrammo nel cortile, anzi il Freguglia aveva in mano la chiave del retrobottega. Non so come egli avesse potuto averla. Il tempo coperto ci favoriva. Scivolammo come ombre fino alla porta del retrobottega, dove ci mettemmo in ascolto. Tutto era silenzio: evidentemente il Gilardi dormiva. Il Freguglia aprì piano piano la mezza porticina ed entrò. Io, sebbene fossi ubbriaco, mi fermai titubando, ma il compagno, con vero imperioso, mi ingiunse: « Vieni avanti, coniglio! »

« Obbedii. Ma appena fatti pochi passi tornai subito indietro. Allora però vidi il Freguglia alzare, come fosse un'ombra, il braccio armato da un bastone. Udii un colpo sordo, poi un gemito. Vidi il Freguglia colpire come un forsennato, senza nessuna pietà. Udii la vittima dire al Freguglia: « Non mi uccidere, per pietà: lasciami la vita. » Il Freguglia colpì ancora; poi udii un rantolo; poi più nulla.

« Io ero come intontito. Udii che il Freguglia si avvicinava: aveva gli occhi lucenti e il fiato greco. Mi ordinò di guardare se non c'era nessuno per la via. « Nessuno », risposi, mi insinuai. Percorremmo senza parlare l'intero tratto di via Savona. All'angolo di via Tortona ci lasciammo, con l'appuntamento per il mattino seguente, alle ore 7.

« Rimasto solo, — giuro che la sbornia m'era passata, — vagai come un pazzo fino alle 7. A quell'ora trovai il Freguglia, che mi diede 75 lire. Con questo denaro mi sono rivestito e sono andato a Pavia, donde sono tornato venerdì sera. »

Questo il racconto del Matli. Appena lo ebbe terminato, scoppiò in lagrime più fu più possibile stemperarli di bocca una parola.

Punti oscuri.

L'Autorità però non crede interamente alla versione del Matli. Prima di tutto egli deve aver ricevuto più di 75 lire. Poi deve aver preso parte alla colluttazione col Gilardi, infatti fu trovato a lato della vittima il cappello che il Matli aveva in capo quella notte. Un altro punto che dovrà essere chiarito è questo: chi ha dato la chiave del retrobottega al Freguglia?

La ragazza del Gilardi, interrogata sulla sua relazione col Matli, disse a dire che questi tempo fa sembrava volesse sposarla, ma che lei, avendo avuto cattive informazioni sul suo conto, aveva rotta ogni trattativa.

Così mi dissero anche gli altri membri della famiglia dell'uccisa, specialmente relativamente che la moglie del morto aveva avuto rapporti intimi col Freguglia.

L'Autorità però continua nelle sue indagini; per conto mio ho da fonte attendibilissima che sono prossimi altri emozionanti arresti.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Causa la pioggia di questi giorni il *Tevere* è in piena. Questa sera l'idrometro di Ripetta segnava 11,25 alla mezzanotte si prevede che per questa sera sulle 22 il Tevere raggiungerà i metri 12.

— Il *Papa* ha ricevuto i vescovi di Texas, Reno, Caddo, Galena.

Prampolini rinunzia al Collegio di Montagnana

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 22, ore 20:

Invitato dall'on. Badaloni a presentarsi candidato del partito socialista nel Collegio di Montagnana, rimasto vacante per la morte del deputato Carnazzola, Camillo Prampolini ha risposto rifiutando per ragioni già varie volte espresse.

Una smentita
Cerca la tentata corruzione per la mattonella.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

Il signor Nicola Sara telegrafa ai giornali: « Apprendo in questo momento pubblicazione giornali Roma pretesi tentativi corruzione ferrovieri. Smentisco categoricamente volgare diceria: a suo tempo agirò difesa onorabilità manomessa contro Calella e compagni. »

Il nome del Sare fu fatto dal Calella nella sua narrazione al comm. Bianchi e questi lo ha naturalmente ripetuto nella denuncia all'Autorità giudiziaria.

Anche il signor Bernhazoni telegrafa da Torre Annunziata all'*Avanti!*: « Quale direttore della Società anonima meridionale di carboni con sede in Torre Annunziata protesto con tutte le forze dell'animo mio contro l'accusa fattami dal vostro giornale, dichiarandola inesistente e fondata su fatti ad arte travisati a mio danno, che dimostrerò all'Autorità competente. »

Tentativi di propaganda antimilitarista

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23,10:

Il *Giornale d'Italia* dice che l'Ufficio di pubblica sicurezza di Spezia sequestrò alla posta certo manifesti antimilitaristi spediti da un gruppo anarchico di New York allo scopo di contribuire alla diserzione.

DA "LA NAVE,,
di Gabriele D'Annunzio

Della tragedia d'annunziana non ancor giunta alla ribalta, e forse non interamente compiuta, la *Stampa* ha più volte parlato, narrandone l'argomento o pubblicandone dei frammenti; quindi in breve conto basterà a ricordarne l'argomento.

La tragedia si svolge in un'isola dell'estuario veneto, prima della fondazione di Venezia, fra le genti latine, che, fuggite da Aquileia dinanzi ai barbari, cercavano nuove sedi, ed ha per oggetto la rivalità di due famiglie, quella dei Gràtici e quella dei Faledri, che si contendono il dominio del mare.

Marco e Valerio Gràtico, infiammati dall'ambiziosa loro madre, la drammatica, Rubicenne, l'uno la signoria dell'isola, l'altro la castellana vecchia: il popolo è con loro, e i Gràtici, vincitori, fanno accecare il rivale Orso Faledro ed i suoi quattro figliuoli.

Ma in mezzo dell'esultanza di Marco e dell'incoronazione di Valerio, giunge la nave che reca Basiliola, la bellissima figlia di Orso, la quale si era recata a Salona a cercare l'ausilio di Narsete.

Basiliola, inorridendo per l'atroce sorte del padre e dei fratelli, comprime lo strazio, e meditando la vendetta si appressa a fingere e a mentire al nuovo signore; ma, vinta dalla pena interiore, stramazza al suolo in singhiozzi.

Marco Gràtico l'ha osservata, si accende d'amore per lei e le porge aiuto, mentre l'esilio del popolo inneggia al compimento della maggior nave, causa nota all'imperio del mare. Ma la rivalità fra le due famiglie non cessa colla passione di Gràtico: Marco, vincitore, non può sottrarre all'ira del popolo la bellissima amante, e la tragedia si chiude col barbaro supplizio di Basiliola, la quale viene accecata con un disco di rame arroventato.

La scena che segue è quella dell'arrivo di Basiliola a mezzo del trionfo di Marco Gràtico.

Togliamo il brano del primo numero della nuova rivista *Il Rinascimento*, diretta da Ettore Moschino.

Oltre a parecchie scene della *Nave* di D'Annunzio, la rivista pubblica uno studio di Colautti sulla *Musica nuova*, una novella della Serao ed una di Grazia Deledda, un articolo di Luca Beltrami sull'architetto Sacconi, un articolo sul *Santo* di Fogazzaro, di E. Meschino, e corrispondenze da Parigi e da Madrid.

La danza di vittoria.

La compagnia dei timonieri solleva a spalle il Gràtico vestito su la faccia piena del timone, e lo porta verso il seggio tribunizio. Lo squillo delle trombe navali domina le acclamazioni delle ciurme e delle maestranze. Le fiaccole di resina, le ciotole di pece crepitano e rosseggiano nell'ombra violacea che cade su la marea trionfante. Tutto l'Arengo tra sabbia ed acqua, tutto il popolo delle palafitte e delle carene, esala in grido di giubilo il presentimento della grandezza suscitatagli dall'eroe costruttore di navi e di basiliche. S'odono in confuso le cadenze dell'organo, il coro occulto dei catecumeni, le antifone, i responsorii e le litanie del rito.

Il coro dei catecumeni

Salve crux sancta,
Christi vexillum,
Virga potentiae,
signum victoriae.
Alleluia.

Subitamente la Faledra irrompe dal portico, quando il Tribuno eletto sta per essere incoronato.

Discesa dall'asseo, salita al seggio di pietra, il Gràtico rimane ivivo immobilmente, ancor tenendo nel pugno il suffo navale. Dinanzi a lui la donna irrompe con la veemenza del vento, e s'arresta in mezzo al clamore e al clangore.

Basiliola

Cessato il grido, o uomini, cessato
il grido! Io parlo, io canto. La mia voce
deo vincere il clangore delle bùccine,
essere udita insino al cuor del mare.
E tu odimi, o Gràtico, Tribuno
eletto. Odimi, Prefetto del mare.
Incompiuto sarebbe il tuo trionfo,
per certo, se non fosse celebrato
da me, dalla mia voce. Mi conosci?
Io sono dei Faledri d'Aquileia,
la figlia d'Orso, dell'Antecessore.
Ben mi conosci. Gli occhi tuoi da preda
s'affissarono in me più d'una volta.
Mio padre mi chiamò Basiliola.
Per te mi chiamerò Distruzione.
E danzerò la danza di vittoria.
a Gràtico, per te, davanti a questi
maestri d'ascia e cordai; la danza sacra
ti danzerò, davanti a questi tuoi
pastori di cavalli e cacciatori
di lupi.

Il popolo

— Danza! Danza!
— La Graeastra
appreso ha l'arte dell'Imperatrice!
— Danza, danza, o Faledra!
Nei quadrivii
di Bisanzio, nel circo!
— E' bella! E' bella!
— Basiliola!

Ella s'avanza verso gli uomini e li guata. Si sofferma dinanzi a un Veneto di grande statura che sovrasta agli altri con tutto il capo.

Basiliola

M'hai chiamato a nome,
o coloseo. Ora guardami. Chi mi
Hai la veste di lino variegata,
Le cavalle lupifere tu pasci
lungo il Timavo dalle sette fonti?
Se torni ai paschi, una poledra bianca,
che abbia il segno del lupo su la coscia,
alla bellezza di Basiliola
consacra, figlia d'idolatri. Pocca
in idolo, ché l'idolo risorge.

Il popolo

— Parla animai.
— E' frenetica.

Le ciurme, dalle alte poppe.

O sirena!
O sirena!

Il popolo

— Su, danza, danza al suono della crotala!
— Danza, o figlia d'Orso!
— Basiliola!

Ella s'è china per un attimo verso i fratelli accoccolati nell'ombra e coperti. Si risolleva, indietreggia e si volge all'eletto.

Basiliola

Or che ti danno, o Gràtico,
pel tuo trionfo questi gridatori?
Una corona di rostri? una fiocina
mordace? E' gento rude questa. Ma
la figlia d'Orso t'adornò con arte
regale il seggio. E gli occhi tuoi, velati
dall'ebrezza, non videro? Non vedi
tu, là nell'ombra, i quattro simulacri
muti? Li credi schiavi da lettiga,
bestie da soma? Quattro dei Faledri
sono; e tu li conosci. Erano i tuoi
eguali, forti come te, diritti
come i pini d'Ermelo. E gli occhi loro
balenavano; o il suono delle voci
loro scuoteva come il vento chiaro
di ponente. E sopvan, come te,
mandare al segno il dardo, governare
la nave, prendere il cavallo brado,
meditare l'impresa bella, uccidere
la fiera e l'uomo, ridere di gioia.
E se allora gridare udito avessero
l'arengo delle genti nell'attesa
della grandezza, nel presentimento
dell'imperio, sarebbero balzati
con mille anime pronte, come i venti
d'estate pieni di folgori balzano
ai confini del mare. Eccoli, o Gràtico,
eccoli prigionieri del silenzio
e della notte. Io li offro al tuo trionfo.
E me, che son bella (vedi, vedi
con che occhi terribili mi guatano
i calafati!: l'odore de' miei
capelli è assai più forte che l'odore
dello spalmo, e una vena del mio collo,
la palpita, è più forte che la rema
della marèa) me offro al vincitore.
Io sia per te la rosa del bottino.

La voce d'Orso

Basiliola!

Basiliola

A me, schiave, l'arcella.
Cordula, Sima, datemi il mio pettine
d'oro e la mia tutta di bisanti,
che trèmola e tintinna! E il velo, il velo
serpentino! E gli ardòmati!

Ella s'adorna, versa il profumo sopra un cavo di brace; ed è avvolta dalla nuvola ardente.

Ecco, senti
questo incenso? E' più ricco della resina
e della pece, o Principe del Mare.
Ti danzerò la danza di vittoria.
Còrdula, stendi il drappo a piè del seggio
ch'io danzi su la porpora. E tu, Sima,
cerca nel fondo dell'arcella. Sotto
le belle vesti v'è una bella spada.
Eccola. E' questa.

Ella medesima trae di sotto agli adornamenti la spada nuda, e la brandisce.

O Gràtico, sarà
tua. Vedi come brilla? Sarà tua.
A doppio taglio. E datemi una fiaccola!
Con la spada e la fiaccola si danza
la danza di vittoria. Su, squassate
la còrtola, soffiate nelle bùccine!

Esce brancolando della basilica l'abbacinato e va verso la voce fiinla, selvaggiamente.

Orso Faledro

Basiliola!

Su la soglia appare la Diaconessa poggiata alla lunga asta della croce monogrammatica.

Il popolo

Gloria a Marco Gràtico
tribuno eletto!

Il traditore si leva, impallidito. E sta ritto su i gradi del seggio; mentre verso di lui la farinne estuosa agita le fiaccole e le armi, risuonando le trombe navali presso e lontane.

Basiliola

Urlate, urlate forte,
uomini. Danzerò sino alla morte!

Col capo riverso, con le pupille sbarrate e fisse nel Gràtico, ella compie in un riso frenetico. Lascia cadere la spada lucente; s'abbatte sul dorso; e le sue risa si mutano in singulti e singulti. I quattro fratelli balzano in piedi, dall'ombra del seggio, tremanti; e sono premuti e travolti nella moltitudine che s'accalca intorno al Tribuno per sollevarlo e portarlo dinanzi all'altare dedicato.

Il popolo

— Dio la dannano! Alla fossa, alla fossa i Faledri!
Il Signore è con l'eletto!
— Sia consecrato, unto del Crisma! Alleluia!
— All'altare, all'altare, il redentore dei Sacri Corpi!
— Ponga la colonna del Tabernacolo!
— Unto sia dal Vescovo Sergio!
— O Diaconessa, intona il salmo!
— Alleluia! Alleluia!
— Cristo regna!
— Il Signore è nel Gràtici!
— Al Tribuno sia gloria!
— Gloria al Principe del Mare!

**GABRIELE D'

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e culti* reca, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTI D'APPELLO E TRIBUNALI — Casalegno, consigliere di Corte d'Appello di terza categoria, rimasto fuori di servizio, prende posto nella graduatoria fra il presidente cav. Tribunale Pisani ed il consigliere Corrias, appartenenti alla terza categoria — Massidda, consigliere di Corte d'Appello, è collocato a riposo per sua domanda e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Spremolla, pretore del Mandamento di Campagna, è nominato giudice al Tribunale civile e penale di Caltagirone — Pistelli, consigliere alla Corte d'Appello di Trani, è collocato in aspettativa — Taranto-Volpotti, consigliere alla Corte d'Appello di Catanzaro, è richiamato in servizio — Filo-Passino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello — Cagliari, e D'Elia, giudice al Tribunale di Ariano, sono collocati in aspettativa per loro domanda — Vinaccia-Cacciolo Gerolamo, giudice al Tribunale di Ilusto Arsizio, è incaricato dell'istruzione dei processi ivi — D'Amelio, consigliere di Corte d'Appello, ed incaricato delle funzioni di presidente del Tribunale d'Appello nella Colonia eritrea, è nominato presidente in Asmara, cessa da tale incarico ed è destinato alla Corte d'Appello di Milano — Caffarel-Williams, giudice di Tribunale ed incaricato delle funzioni di giudice regionale della Colonia eritrea, è destinato all'Asmara ed incaricato delle funzioni di presidente di Tribunale e Appello nella Colonia eritrea, cedente in Asmara — Marongiu, giudice di Tribunale, incaricato delle funzioni di giudice nella Colonia eritrea, destinato a Massaua, è destinato all'Asmara — Massidda, consigliere alla Corte d'Appello di Cagliari, è collocato a riposo — Diaz, giudice al Tribunale di Grosseto, è collocato a riposo — Mazzoni, giudice di Tribunale a Viterbo, in aspettativa, è confermato per sua domanda nell'aspettativa stessa.

Stefanon, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Parma, è destinato temporaneamente alla Procura generale della Corte d'Appello di Parma con le funzioni di sostituto procuratore generale — A Pontiglione, procuratore del Re al Tribunale di Ariano, in aspettativa, è confermato, per sua domanda, l'aspettativa stessa — De Magistris, giudice al Tribunale di Nicosia, è tramutato al Tribunale di Montelcone — Alaimo, giudice al Tribunale di Nicosia, in aspettativa, è richiamato in servizio.

PRETURE. — Pesce, vice-pretore al V mandamento di Torino, del quale sono accettate le dimissioni, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Astrari, vice-pretore del mandamento di Acqui, del quale sono accettate le dimissioni, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Savinelli, pretore del III mandamento di Torino, è tramutato a Biella — Bruno, pretore al mandamento di Biella, è tramutato al III mandamento di Torino — Oddono Gaspare, pretore al mandamento di Ciorgnè, è tramutato a Cuneo — Gastero, pretore al mandamento di Gassino, è tramutato a Cuorgnè — Tatoffi, retore al mandamento di Tarcento, è tramutato a Cividale del Friuli — Neri, pretore titolare del mandamento di Mirano, in aspettativa, è confermato, per sua domanda, nell'aspettativa stessa.

I seguenti, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori al mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-906: Ramunni Francesco, a Locorotondo; Pirro Gaetano, a Cassanzanova; Gallo Giuseppe, a Domicinicolo; Pasquale Luigino Melito, a Porto Salvo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate dai seguenti vice-pretori: Virdis, del mandamento di Fonni; Brignoli, di Mossa; Curti, di Caltabellota; Stea, di Cannelo Bari; Pesce Pietro, del V mandamento di Torino, conferendogli il titolo onorifico di pretore.

Cipolla, pretore a Bronte, è tramutato al mandamento di Pisana dei Greci — Gattinl'attini, pretore a Borgo San Lorenzo, è tramutato a Belluno — Casana, pretore a Verrès, è tramutato a Cosenza — Romagna-Manoia, pretore a Bereeto, è tramutato a Bertinoro — Giani, pretore a Sanza, è tramutato a Montemurro — Gianguitto, pretore a Palazzo San Gervasio, è tramutato a San Giorgio di Molara — Ruzzi, editore giudiziario in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio per sua domanda e destinato in temporanea missione di vice-pretore a Fanano — Casonati, vice-pretore al II mandamento di Milano, è tramutato al IX mandamento pure di Milano.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori e destinati al mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-906: Pennerelli a Perigiio; Paoli a Firenze.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate dai seguenti: Garbati, vice-pretore al IX mandamento di Milano; Aguzzoli, vice-pretore a Parma; Asinari, vice-pretore ad Acqui; Bassignano, vice-pretore a Cuneo; Lavazzeri, vice-pretore a Cavallermaggiore; Calvo, vice-pretore a Noto; Bonfanti, vice-pretore a Noto; De Francisco, vice-pretore ad Ateina; Boncili, vice-pretore a Quagliotta.

CANCELLERIE E SEGRETERIE. — Rossi, cancelliere alla Pretura di Isola della Scala, applicato al Tribunale di Asti, è tramutato alla Pretura di Perrero — Gandolla, vice-cancelliere al V Mandamento di Torino, è tramutato a Rivoli — Filippi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Voghera, è nominato vice-cancelliere alla V Pretura di Torino — Rolando, vice-cancelliere di pretura a Bellano, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Voghera — Tamietti, vice-cancelliere di pretura a Susa, in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa stessa — Roberti, cancelliere di Pretura a Massa, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Genova — Allavena, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova, è nominato vice-cancelliere di pretura a Savona — Della Rosa, vice-cancelliere di pretura a Genova, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova — Bracco Giuseppe, cancelliere di pretura a Bassignana, è collocato a riposo, conferendogli il titolo e grado onorifico di vice-cancelliere di Corte d'Appello — Genala, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Lodi, è nominato vice-cancelliere di pretura a Lodi — Pozzati, vice-cancelliere di pretura a Varese Ligure, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Lodi — Francon, alunno di 2a classe presso la V Pretura di Torino, in aspettativa, è confermato in aspettativa per altri tre mesi — Lubatti, alunno di 3a classe alla V Pretura di Torino, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio presso la V Pretura di Torino — Chiesa, cancelliere presso il Tribunale di Rocca San Casciano, temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Torino, è tramutato al Tribunale di Sala Comolina — Lepredi, cancelliere al Tribunale di Pavullo di Frignano, temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte di Cassazione di Torino, è tramutato al Tribunale di Breno.

ECONOMATO DEI BENEFIZI VACANTI. — Patruno, vice-segretario di 2.a classe presso l'Economato dei Benefizi vacanti di Torino, è nominato vice-segretario di 1.a classe nella carriera medesima del predetto Economato — Senderi, vice-segretario di 2.a classe presso l'Economato di Torino, è nominato vice-segretario di 1.a classe nella carriera medesima a Palermo — Veli, segretario di 3.a classe all'Economato di Torino, è nominato segretario di 2.a classe presso l'Economato di Venezia — Cesareo, vice-segretario di 1.a classe presso l'Economato di Torino, è nominato segretario di 3.a classe all'Economato di Palermo.

CULTI. — Venne accolto il ricorso inoltrato dal sacerdote Oliva, parroco della chiesa della Natività di Maria e di Santa Barbara in Gravere, contro la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Torino in data 17 agosto 1902, che, esaminando i bilanci del Comune di Gravere per detto anno, ritenne non spettare al sagrestano della chiesa sopraddetta per il servizio di regolatore del pubblico orologio e per il suono delle campane un assegno superiore alle 22 lire — Venne autorizzato il titolare della parrocchia di San Filippo e San Giacomo in Vorzuolo ad accettare il legato di L. 1500 disposto a favore di quel Beneficio parrocchiale, con determinato e perpetuo onere di culto, dal fu sacerdote Mattei — Il parroco di San Bernardo in Ivrea è autorizzato ad accettare il legato di un appezzamento di terreno lasciato dal fu signor Giovanni Arbone per costruire un asilo infantile con casa parrocchiale, con determinato e perpetuo onere di culto — Il parroco di San Maritino in Ciriè venne autorizzato ad accettare il legato della somma di L. 3000 disposto, con determinato e perpetuo onere di culto, dalla fu Teresa Maietto.

Bollettino delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

PERSONALE DI INTENDENZA. — Goffo, segretario amministrativo, è nominato segretario-capo e destinato presso l'Amministrazione dei Canali Cavour a Torino — Tomasini, vice-segretario amministrativo, è trasferito da Avellino a Genova — Spoeti, segretario amministrativo, è trasferito da Pisa a Treviso — Gallerani è destinato all'Intendenza di finanza a Pavia — Righetto è destinato all'Intendenza di finanza di Cuneo.

PERSONALE DEL DEMANIO. — Bucci, ricevitore del registro (ufficio degli atti privati) a Milano, è collocato a riposo — Legè, conservatore delle ipoteche a Pavia, è collocato a riposo — Penazza, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Borgotaro (Parma), è collocato in aspettativa — Bigliori, ricevitore del registro in aspettativa, è richiamato in servizio entro il 1905 e destinato all'ufficio di Scigno Monferrato (Alessandria).

GABELLE. — Interlandi, ufficiale aggiunto alla Dogana di Genova, è collocato in aspettativa — Randazzo, ricevitore alle Dogane di Verona, è collocato a riposo.

PRIVATIVE. — Cravesi, magazziniere presso i depositi di sali e tabacchi a Novara, è trasferito al magazzino dei tabacchi lavorati in Lucca — Berta, magazziniere presso i depositi di sali e tabacchi lavorati in Genova, è trasferito al deposito dei tabacchi a Novara Levi, magazziniere a già ufficiale ai ricevuti e reggente il posto di magazziniere al deposito di sali a San Pier d'Arena, è confermato nella sua qualifica di magazziniere a San Pier d'Arena — Cagnasso, magazziniere presso la vendita di sali e tabacchi a Mantova, è collocato a riposo.

PERSONALE DELLE IMPOSTE DIRETTE. — Bono, agente presso l'Agenzia delle imposte a Villanova d'Asti (Alessandria), è collocato a riposo — Gozzi, aiuto agente presso l'Agenzia delle imposte a Crema (Cremona), è collocato in aspettativa.

CATASTO. — Cricca, ingegnere, e Mariani, geometra, sono trasferiti da Bergamo a Brescia — Brambilla, ingegnere, è trasferito da Pavia a Benevento — Montesanti, ingegnere, già trasferito da Cagliari ad Aquila, è invece trasferito a Milano.

Dal Bollettino dell'Interno.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

PERSONALE DI P. S. — Cavallini, delegato a Torino, è trasferito a Padova.

PRESTITO MUNICIPALE. — Il ministro degli interni ha diramato ai direttori di archivi una circolare con cui raccomanda di far accettare la più assidua vigilanza alle sale di studio, come prescrivono i regolamenti e nella consegna e nel ricevimento delle filze che si comunicano agli studiosi, ed accelerare i lavori di compartimento dei repertori delle varie classi di scritture.

Le norme di polizia veterinaria.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 16:

Il ministro degli interni ha inviato una circolare ai prefetti con cui, mentre constata che l'applicazione delle norme di polizia veterinaria hanno reso meno frequente e meno intensa la diffusione della epizoozia, raccomanda di continuare l'opera di vigilanza delle Autorità sanitarie per raggiungere sempre maggiori garanzie nei rapporti della pubblica sanità e del commercio interno ed internazionale. A tale scopo la circolare ricorda che l'efficacia della polizia veterinaria si fonda sull'immediata denuncia di ogni caso di malattia infettiva a diffusiva, o sospetta di essere, e nella pronta osservanza di tutte le misure dirette a sofficare il primo focolaio infettivo.

L'aumento di stipendio ai maestri calabresi.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 9:

Il ministro Bianchi è disposto a pagare subito ai maestri calabresi l'aumento di stipendio in seguito alla legge 8 luglio 1904, a cui hanno diritto per il 1905. Si tratterebbe di una spesa complessiva di oltre centomila lire.

Manifesti sovversivi a Varese.

Ci telegrafano da Varese, 22, ore 10,15:

La notte scorsa alcuni ignoti affissero dei manifesti stampati alla macchia, incitando alla rivolta i coscritti ed invitandoli a disertare. I manifesti vennero strappati. L'Autorità tenta di scoprire gli autori.

La piena del Velino.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

La Tribuna ha da Rieti che il Velino a causa delle grandi piogge è straripato, ha sorpassato i parapetti, ha allagato le strade, sconvolgendo ed asportando ogni cosa. Nel Borgo di Sant'Antonio le acque sono giunte sino al primo piano. In alcuni punti le hanno sorpassato. Il salvataggio è pericoloso per l'impeto delle acque. In contrada Ponzi furono salvati miracolosamente quattro fanciulli sul punto di essere travolti. Il ponte dei Cavapolli è stato asportato: altri minacciano rovina. Da una casa della campagna furono udite grida di soccorso, ma non fu possibile arrivare in aiuto causa l'impeto delle acque.

Uno scontro ferroviario presso Vercelli.

Ci telefonano da Vercelli, 22, ore 15,30:

Stamane, alle ore 9,38, nella stazione di Pertengo, sulla linea Vercelli-Alessandria, in causa di un falso scambio, il treno accelerato N. 489, proveniente da Vercelli e diretto a Casale, investiva tre carri carichi di merci, sfasciandone due.

Nell'urto rimasero leggermente feriti tre viaggiatori, i quali, dopo essere stati medicati, poterono proseguire il loro viaggio col medesimo treno, alle ore 11,10.

Responsabile del disastro è ritenuto il deviatore Traversa Carlo, che subito dopo l'accaduto si rese irreperibile.

Cinque muratori precipitati da nove metri

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 14:

Stamane, alle 8,30, in uno stabile che si sta costruendo fuori Porta Mazzini, cinque muratori stavano lavorando sopra un ponte quando precipitarono dall'altezza di nove metri. Uno è morto in seguito alle ferite, gli altri sono tutti più o meno feriti.

Una tranvia precipitata in un fiume

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 22:

Si ha da Nantes: Nel pomeriggio una tranvia, discendendo la via Strasburgo, deragliò in una curva sulla riva della Loira e precipitò nel fiume, ove scomparve completamente. Il *watman*, il conduttore e tre viaggiatori poterono saltare a terra in tempo. Due altri viaggiatori annegarono.

Per le vittime del terremoto.

Pervennero direttamente al sindaco, senatore Frola, le seguenti oblazioni in denaro:

Comitato Pro Calabria di Narzole (2° versamento) L. 30 — Signor Zucca, di Castelnuovo, L. 10 — Sindaco di Castagno'e Lanze, raccolte da quel locale Comitato Pro Calabria (2° versamento), L. 108 15 — Sindaco di Cuneo, oblazioni raccolte (2° versamento), L. 257 82 — Sindaco di Campiglione (concorso del Municipio e oblazioni raccolte) L. 100 80.

Il totale delle somme versate alla civica Tesoreria è di L. 436,916 18.

***

Ci telefonano da Roma che i versamenti « Pro Calabria », fatti a tutto il 15 novembre, al Ministero dell'interno, è di L. 2,533,079 18.

Le cave di granito nel Novarese.

Ci scrivono da Baveno, 22:

Il Credito Italiano sta acquistando tutte le cave di granito di Alzo, Baveno, Mesterfano, compiendo così un *trust* di circa quattro milioni. Questo acquisto darà lungamente lavoro a tanti operai.

Reati e Pene

Il processo dello strangolatore della moglie a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 14,45:

Stamane vennero uditi testimoni della Difesa. Alcuni ferrovieri dicono che il Fuscati dichiarava di andare discretamente d'accordo colla moglie; altri dicono che la Grossi era una giovane buona, laboriosa, di carattere mite.

Il nuovo testimone Fabbrini suscita il Della Porta dicendo che invece alcuni muratori avevano dichiarato che il Fuscati era uscito dopo aver udite le grida.

Rosadi chiede al Della Porta se è collega d'ufficio del fratello del Fuscati.

Della Porta risponde: « Sì. »

Quindi parla l'avv. *Nidiaci*, della Parte civile. Egli esamina la risultanze del processo e sostiene che il Fuscati è capace di un delitto e che esiste la causale di questo. Tutto indica e prova e riprova che egli sia colpevole. Non si trattiene sulla Grossi, perchè basta — egli dice — la sua confessione. L'avv. Nidiaci prosegue nel pomeriggio.

***

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 23,45:

L'avv. *Nidiaci*, di Parte civile, conclude per la condanna, e si dice sicura che quell'uomo, che non ha una lagrima, ma un ributtante cinismo conservò sempre, sarà condannato, perchè non si dica che la giustizia degli uomini indulge, quando neppure indugerebbe la misericordia di Dio. (*Approvazioni*)

Il cav. *Fascatore*, sostituto procuratore generale, quindi incomincia la sua requisitoria, diffondendosi sui precedenti del triste amore dei Fuscati e della Grossi, avvinti da brutale sensualità. « La povera e giovane moglie innocente — egli dice — fu gettata in mezzo alla tempesta delle passioni basse di quei due, e perciò fu sommersa e perduta. Nè valse vincere la brutale sensualità del morito il nuovo sentimento della paternità, che tutto fa dimenticare. »

L'oratore afferma che le confessioni dell'Isolina sono superflue. Egli si assume il compito di dimostrare la realtà dei Fuscati come le confessioni stesse.

L'oratore dice poi che, se la Grossi avesse potuto, l'Argeno sarebbe ancor viva. Egli dice che non si può precisare chi prima abbia messa fuori l'idea del delitto. Certo è che entrambi l'accarezzarono e la coltivarono per rimanere indissolubilmente legati.

L'arringa continuerà domani.

Un processo per triplice tentato omicidio

Ci telefonano da Milano, 22, ore 12:

L'accusato è nell'aula, ma manca il difensore. Sono le 10, e la Corte non è ancora presente. Alle 10,30 finalmente la Corte entra; in qual modo non intenda risolvere l'incidente non si sa. Si sa però che il presidente ha citato diversi avvocati, ed infatti poco dopo si presentano l'avv. Mucci e l'avv. Rugarli.

L'avv. Rugarli dice che ha ricevuto il decreto di difensore d'ufficio, ma che prima di accettare vuole conferire col suo cliente. Il presidente gli dice che faccia pure, ma in udienza. L'avv. Rugarli vuole conferire solo; il presidente si oppone. Allora l'avv. Rugarli con vibrate parole protesta contro ciò che chiama i sistemi russi del presidente, che scambia — dice — i difensori per tanti caporali cosacchi, e si ritira ancora dalla difesa.

Il P. M. prende allora le conclusioni contro l'avv. Rugarli.

L'avv. Mucci domanda di essere esonerato dall'onere, non conoscendo il processo, nè potendo opporre ragioni a quelle che hanno indotto ieri l'avv. Rugarli ad abbandonare la toga.

La Corte si ritira, ed alle 10,55 rientra. Il presidente legge la sentenza, colla quale la Corte apre procedimento disciplinare contro l'avv. Rugarli per aver egli abbandonato il posto di difensore per motivi che la Corte ritiene ingiustificati, ed ordina all'avv. Mucci di assumere la difesa, rinviando in pari tempo l'udienza a domattina, perchè il difensore possa studiare gli atti della causa.

La condanna di un omicida.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Ieri sera davanti a questa Corte d'Assise è terminato il processo a carico del contadino Baldi Giovanni Maria, d'anni 22, da Galliate (Novara), imputato di omicidio con premeditazione.

La sera del 5 marzo scorso, dice l'accusa, il Baldi, incontrati in Giaglione, tre mascherotti, pretendeva ad ogni costo che costoro si facessero conoscere togliendosi la maschera. Due dei mascherotti, cioè i fratelli Domenico e Giusto Aurelio Brustia, per non litigare accontentarono il Baldi, il quale però, non ancora soddisfatto, continuò ad insultarli. Il Baldi fu in seguito avvicinato da due carabinieri, che l'invitarono a recarsi a posta accompagnato a casa da tale Cardano Francesco. Appena giunto a casa il Baldi, bramoso di vendetta, armatosi di un bodile, andò ad appostarsi nei pressi dell'*Osteria di San Carlo*, dove sapeva si trovavano i fratelli Brustia. Questi ultimi, verso le 23, mettono in compagnia di tale Angelo Ugazio, cinquantenne, padre di tre figli.

Il Baldi, uscito dal suo nascondiglio senza profferire parola, si slanciò contro i tre malcapitati, colpendone uno alla testa con un colpo di badile.

Causa l'oscurità, il Baldi, invece di colpire uno dei fratelli Brustia, colpì il povero Ugazio, che, fatti pochi passi, stramazzò a terra.

Dapprima la ferita riportata dall'Ugazio non parve grave, ma in seguito il poveretto, avendo riportata la frattura del parietale sinistro, moriva per emorragia interna.

Il Baldi fu arrestato il 27 luglio scorso e dalla Sezione d'accusa fu rinviato a questa Assise per rispondere del delitto commesso.

I giurati ritennero l'imputato soltanto responsabile di ferimento seguito da morte, commesso in istato di semi-infermità mentale per ubbriachezza volontaria, e gli accordarono le attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte condannò il Baldi alla reclusione per anni sette e mesi sei, ai danni ed alle spese.

Presidente: cav. Carron-Cova; Pubblico Ministero: Colonnetti; giudici: Cortese e Malaspina; Difesa: avv. Pacifico Montani di Navara; cancelliere: Costa.

Omicida per amore?

(Corte d'Assise di Alessandria).

Ci scrivono da Alessandria, 21:

Oggi è incominciato alla nostre Assise un gravissimo processo per omicidio e ferimento a carico di Barisone Sebastiano e Barisone Luigi di Ovada. Costoro sono accusati di avere la sera del 2 aprile u. s., in una frazione del Comune di Ovada, ucciso certo Crocco Giovanni Battista perchè costui, secondo l'accusa, avrebbe negata in sposa la propria figlia Angela ad uno degli accusati, il Luigi, del quale il Barisone Sebastiano è cugino primo.

In quella sera due altri parenti dell'ucciso furono pure feriti.

Pare che il Luigi da due anni amoreggiasse colla figlia del Crocco, che la famiglia di costei non fosse contenta, e che il Luigi fosse stato congedato specialmente in seguito ad una lettera ingiuriosa da lui scritta alla ragazza.

Certo è che la sera predetta, sulla pubblica via, fra i due accusati, il padre ed i parenti della ragazza sono una vivissima contesa, che ebbe, pur troppo, l'esito letale già accennato.

Gli accusati sostengono: l'uno, il Luigi di non aver preso parte al fatto; l'altro, il Sebastiano, d'essere stato aggredito da tutta la famiglia e d'essersi difeso. Difatti egli riportò diverse lesioni.

Sono citati oltre 40 testimoni e diversi periti. Vi è molto accanimento fra le parti. La prova è molto intricata, essendo essenzialmente affidata a coloro che presero parte al fatto.

La famiglia del morto ed i feriti sono Parte civile negli avvocati prof. Cogliolo di Genova e Borgatta di Ovada. Al banco della Difesa siedono gli avvocati Persi e Sardi. Presidente: Barone Rostagni; P. M.: Garino.

L'epilogo d'un incidente ferroviario.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 21,30:

Come è noto, in una notte dello scorso febbraio, a causa di un falso scambio, il treno di lusso Vienna-Cannes presso questa stazione si scontrò con un treno merci e vi furono due feriti, oltre un danno di 17,000 lire.

Vennero ritenuti responsabili il deviatore Dallaprla, il manovratore Fiori ed il sotto-capo stazione Pagani. Essi comparvero oggi a questa Assise e furono ascolti.

I proletari del furto e del falso.

(Corte d'Assise di Torino — 22 novembre).

Nell'epigrafe della causa penale contro Bianchi Pietro di Angelo, d'anni 36, nato e residente a Torino, impiegato di commercio, detenuto dal 1° agosto 1903, si leggono le seguenti accuse:

1° Di avere nel corso del 1903 fino alla data del suo arresto — 1° agosto stesso anno — in Torino, Moncalieri, Gassino, San Benigno, Lucento, Leyni, Madonna di Campagna, Caselle ed altri paesi limitrofi, con atti esecutivi di una stessa risoluzione delittuosa, commesso falsità in numerose cartoline-vaglia, falsificandone la somma dichiarata dall'impiegato postale e scrivendovi a suo profitto una somma maggiore, alterando i bolli ed i cartellini numerati d'ufficio, apponendo false firme di quietanza con nomi di persone immaginarie, nonchè degli ufficiali postali e simili, con pubblico e privato nocumento di oltre L. 1500;

2° Di avere nel corso del 1903 fino al 1° agosto stesso anno, nella quale data venne tratto in arresto, in Torino, Moncalieri, Gassino, San Benigno, Lucento, Leyni, Madonna di Campagna, Caselle ed altri paesi limitrofi, presentando agli Uffici postali cartoline-vaglia come sopra falsificate nella somma, nei bolli, nelle firme, nonmendo falsi nomi dei destinatari delle medesime e quitanzandole con tali nomi, e con simili raggiri ed artifici dolosi, nonchè con atti di una stessa risoluzione delittuosa, carpite in danno dell'Amministrazione postale una somma di oltre L. 1600.

Il processo, come tutti i processi simili, non reca nessun interesse. Il padre dell'accusato ha rimborsato le somme malamente percepite da costui. Una sola cosa è degna di nota nel dibattimento, ed è che, per la lettura d'una perizia, dove si affermavano cose forse un po' meno esatte, si sono ordinate le porte chiuse. E' giusto! Dappoichè i teatri e le maggiori e minori scene sprecano i battenti a tutte le più furide pochades e si più scollacciati vaudevilles, la giustizia chiuda i battenti suoi quando nelle sue pareti si pronuncia una parola scientifica forse, ma un po' azzardata. Vivaddio! la giustizia deve guardare anche alle festuche! Non importa che la maggiore garanzia dei dibattimenti sia quella d'essere pubblici! Il pubblico rada a teatro se vuole sentirsi solleticare certi mali pruriti!

La causa attuale, senza interesse e senza importanza, finirà domani.

Il Bianchi è difeso dall'avv. Goria-Gatti.

Noi nomini.....

(Corte d'Appello di Torino - 22 novembre).

La Corte d'Appello confermava la sentenza di condanna ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione ed Alessandrina Cappanini, che a Domodossola, in replicate volte, truffò certo Buschetti per 26,000 lire alterando polizze del lotto. La Corte, come il Tribunale, fu mite per le misere condizioni della bella ragazza, traviata da una fatale passione per un ufficiale, il tenente Donaudi, cui la sentenza fa una severa requisitoria, poichè per sopperire a richiesti di denari ch'egli le faceva, la disgraziata giovane s'indusse a commettere i reati ascrittile. La Cappanini ebbe dalla relazione sventurata anche un figlio.

Pare però che una miglior ponderatezza degli atti della causa abbiano convinto i giudici di secondo giudizio che la condizione del tenente Donaudi, sebbene sempre indelicatissima, sia meno grave di quanto avesse reputato il Tribunale di Domodossola.

Presidente: Segala; Pubblico Ministero: Forni; Parte civile: avvocato on. Falconi; Difesa: avvocati De Antoni di Torino e De Antoni di Domodossola; cancelliere: Barbiroli.

Gli sciacalli.

Una serva che ruba 40,000 lire.

(Tribunale Penale di Torino — 22 novembre).

La sentenza.

Il processo contro la fantesca Lucia Molinaro è finito colla condanna di costei a tre anni e mezzo di reclusione e proporzionata multa e colla condanna ad un anno del Cesare Almarino e coll'assoluzione della moglie di costui.

Il Re di Portogallo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 22:

Il Re di Portogallo è giunto alla stazione del Bois de Boulogne alle 14,55. S. M. fu ricevuto da Loubet, dai ministri e dalle Autorità. Il Re ed il Presidente si sono stretti la mano con grande cordialità. Dopo le presentazioni, il Re ha passato in rivista la compagnia d'onore; indi è salito in vettura con Loubet, mentre la folla acclamava gridando: *Viva il Re! Viva il Portogallo! Viva Loubet! Viva la Francia!* Lungo il percorso dalla stazione al Quai d'Orsay le truppe facevano ala. Il corteo giunse alle 15,25 al Ministero degli esteri magnificamente decorato.

Novità librarie.

Critica.

ERNESTO PISTELLI: *La Canzone di G. Leopardi.* — Torino, G. Sacerdote edit., pag. 47, L. 1.

GIUSEPPE SPICCA, tenente: *Il poeta del soldato russo* (Costantino Romanoff). — Roma, E. Voghera editore.

Poesia.

MARIO MORETTI: *Fraternità.* — Remo Sandron editore, pag. 182, L. 3.

Letteratura.

A. MARIO ANTONELLI: *Passioni nel silenzio* (novelle). — Remo Sandron editore, Milano, Palermo, Napoli, pag. 235, L. 3.

ETTORE JOVINELLI: *Mistero di dolore* (novelle). — Casa edit. S. Lapi, Città di Castello, L. 2.

Con una prefazione di G. A. Traversi e in una elegantissima edizione si presentano queste quattro novelle di un autore che non è alle prime armi e che dimostra una vigorosa conoscenza dei dolori raccolti e contenuti, dei misteri dell'anima ch'egli narra.

Didattica.

Esercizi latini ad uso della seconda classe ginnasiale per cura dei professori A. Mauri e V. Pernigo. — Torino, Paravia, 1906.

Sono una bella continuazione di quelli già adottati in molti ginnasi d'Italia, per la prima classe. Corredati di graziose notizie scritte con brevità e garbo, sono una raccolta ben ordinata e illustrata sotto il punto di vista morfologico, sintattico, lessicografico.

FRANCESCO PERI: *Antologia poetica*, scelta e comparata. — Roma, Libreria Salesiana edit., pag. 356, L. 3 50.

CIRO TRIPPOLI, direttore della scuola commerciale di Sparta: *La scuola primaria e il metodo Parodi.* — Remo Sandron edit., Palermo, Milano, Napoli, 150 pagine con 102 incisioni, L. 3.

Scienze.

MICHELE ZAPPELLA, sotto-ispettore forestale: *Leggi sulle foreste.* — Martina Franco, Stab. tip. Ippolito.

Dott. ALBERTO DI MARIO: *L'industria mineraria* (La ricerca e la legislazione mineraria). — Napoli, L. Pierro, editore, pag. 145, L. 5.

P. G. ALFANI, d. S. P. dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze: *I terremoti e le cose spettanti popolari di sismologia.* — Firenze, Alfani e Venturi editori, pag. 164, L. 3.

Arti e Scienze

Pei futuri concerti orchestrali

Idee ed appunti.

Il tema può sembrare alquanto prematuro; ma un bellissimo articolo dell'amico Ferrettini, pubblicato di questi giorni nella *Nuova Antologia*, in cui egli discorre del cammino percorso dalla nostra orchestra municipale dal 1871 ad oggi, ed illustra gli inizi, i progressi, i successi dei concerti popolari testeesi, ci induce a manifestare, con qualche anticipo, il nostro pensiero al riguardo.

D'altra parte la nostra *Società dei Concerti* suole radunarsi in fin d'anno per discutere il suo bilancio, e noi verremmo che in tale occasione essa, cui spetta in modo particolare un diritto di tutela su tutto quanto riguarda la vita e l'incremento dei nostri concerti orchestrali, fosse chiamata a meditare intorno a quanto ci accingiamo oggi ad esporre.

Anzitutto ricordiamo.

Ricordiamo la capacissima sala del Vittorio, tutta gremita, nelle fitte e lunghe file di poltrone (che s'erano dovute moltiplicare in precedenza), nell'ampia platea, nelle gallerie capaci, di un pubblico meraviglioso che ivi si dava convegno, costituendosi in magnifica sinfonia, per ascoltare i capolavori del genio e per giudicare le più complesse manifestazioni del pensiero musicale moderno. E se è spenta da qualche mese l'eco degli applausi, che nella sera dell'ultimo concerto, più specialmente, avvolsero in un'atmosfera densa di simpatia e di ammirazione i professori della nostra brava orchestra, il ricordo di quella e di tutte le altre serate, che furono chiamate la nostra grande primavera sinfonica, durerà certo a lungo.

E vogliamo fare anche una promessa. Noi siamo convinti che il pubblico nostro, per la maturità e la serenità del giudizio, frutto di coscienti meditazioni e di coscienziosa preparazione, ha progredito di molto nel cammino dell'arte sinfonica, ed è andato, per la lunga consuetudine con esse, assai più avanti di altre città sorelle. E siamo del pari convinti dell'affetto grande dei torinesi per tutte le manifestazioni del bello, che sono anche manifestate da una tradizione lunga e gloriosa. Con tutto ciò non esitiamo a domandarci: Li avremo ancora i grandi concerti orchestrali, o non c'è pericolo che la tradizione abbia proprio in quest'anno ad interrompersi, ed andar forse dispersa negli anni futuri?

E' certo che le serie primaverili dei nuovi concerti 1904-905 potranno organizzarsi perchè la Società dei Concerti ottenne dal Municipio la gratuita concessione dell'orchestra municipale (di 93 professori) e per un periodo di quaranta giorni, quello, cioè, corrispondente al numero dei concerti e delle prove occorrenti; avendosi addossato per contro la Società il solo carico dei direttori d'orchestra, dei pochi professori in soprannumero e qualche altro onere insignificante. E' noto che se il Municipio potè fare tale concessione si fu perchè aveva impegnato con scrittura l'orchestra per un periodo di 90 giorni e nonostante non potesse addirsi mai ai spettacoli del Regio (in trasformazione). Bisogna però aggiungere che il nostro Consiglio municipale avrà creduto di far ciò nel timore che, procrastinando la convocazione dell'orchestra all'epoca della riapertura del teatro, una gran parte dei professori avesse assunto altri impegni.

Ma nella primavera del 1906 le cose si troveranno di molto mutate, imperocchè, per la imminente stagione del Regio ed in forza del capitolato 7 aprile 1905, stipulato coll'Impresa, il Municipio si è obbligato di concedere per giorni 45 consecutivi (e cioè dal 10 dicembre al 10 marzo) l'intera orchestra municipale all'Impresa concessionaria degli spettacoli, ed ha aggravato perciò il bilancio comunale d'una spesa di circa cinquantamila lire.

Orbene: è da sperarsi che, in tali condizioni di bilancio e dati i tempi che corrono, la nostra Municipalità voglia destinare un'altra ventina di mille lire (poichè a tanto ammonterebbe la spesa) per la concessione gratuita dell'orchestra alla Società dei concerti onde ne sia serva per la stagione dei concerti? D'altra parte, questa — ritenuto per certo che, dati i prezzi popolari fin qui praticati, non sarà possibile coprire le spese dei concerti con i soli introiti serali — possiede redditi tali da poter sopperire alle occorrenze senza il concorso del Municipio?

Volesse il Cielo che i nostri padri coscritti, i quali in primavera siederanno sulle cose del Comune (poichè è a sperarsi che per quell'epoca il commissario regio se sarà venuto se ne sarà anche..... andato), si dimostrassero per la coltura cittadina un po' più teneri di quello che non sono stati nel passato; è però lecito dubitarne. Certo poi c'è poco da sperare dalla Società dei concerti, che ha un fondo patrimoniale esiguo ed un reddito meschinissimo appunto perchè i soci sono in numero ristretto e pagano una sola quota nell'atto in cui entrano a far parte di essa, essendo però elementi da ogni ulteriore contributo. Potrebbe la Società assicurire il suo fondo patrimoniale ed assicurare così la vita ai concerti popolari per un paio d'anni al *maximum*; ma e poi?

Bisognerà, adunque, allorchè la questione dei concerti dovrà trattarsi a fondo, provvedere sostituto ond'essi vivano di vita propria; e poichè non sarà cosa conveniente togliere loro il carattere popolare (che si può ben fare appunto dalla tenuità del biglietto d'ingresso), e poichè l'esperienza ha dimostrato che, dati tali prezzi, i redditi avventizi, anche con teatro pieno (e quand'anche dal Vittorio si volesse passare al Regio, più capace e più attraente, ma

una sigaretta. Egli si alzò tosto sul mozzicone e lo raccolse. Un americano, che aveva assistito alla scena, colto subito verso il ragazzo e compiorò il pezzo di sigaretta pel prezzo di venti marchi!

Da quel giorno il ragazzo non mancò di attendere l'uscita dell'Imperatore da palazzo; e siccome Guglielmo II è un accanito fumatore, quasi sempre riusciva a fare una bella provvista di mozziconi.

Presto però la manovra del monello venne scoperta da altri suoi colleghi, i quali si fecero suoi concorrenti accaniti, in modo che la Polizia dovette intervenire per impedire alla ragazzaglia di seguire a frotte il Sovrano.

E così la buona speculazione fu soffocata quasi al suo nascere.

***

La penultima.

I coniugi sono convenuti dinanzi al presidente del Tribunale per i preliminari di un processo di separazione.

— Ma, insomma, perchè loi vuol lasciare suo marito dal momento che l'ha scelto lei?

— L'ho scelto senza sapere che fosse una bestia.

Il marito (prontamente). — Non è vero; la sapevi benissimo!

***

L'ultima.

— Io posso vantarmi che di tutte le persone che mi hanno conosciuto nessuna ha mai potuto dimenticarmi.

— E' un bel vanto. Ma come fai?

— Mi faccio imprestare dei denari da tutti. E' semplicissimo!

***

L'ultimissima.

Il caporale fa l'istruzione alle reclute.

— Ricordatevi — dice — che l'immobilità è il più bel movimento degli eserciti.

Io per tutti.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

L'assemblea dell'Automobile-Club di Torino.

Ieri sera, nel locale sociale (via Pinna, 5), si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Automobile-Club di Torino. Data l'importanza dell'ordine del giorno, la riunione è riuscita assai numerosa. Era presente più di un terzo dei soci.

L'assemblea stabilì di modificare lo statuto fissando definitivamente che il numero dei membri della Direzione sia di quattordici.

Prima di costituire i diversi uffici ed i sorteggiati, l'assemblea ad unanimità decise di trasferire la sede del Club in un locale per quanto possibile centrale e di farne così uno dei più frequentati ritrovi serali, arredando i locali con eleganza.

Si procedette quindi alla nomina di 8 membri della Direzione (di cui uno in sostituzione del cav. Carlo Biscaretti, dimissionario). Riescirono confermati con bella votazione il conte Gastone di Mirafiori, il dott. Felice Taggiasco, il marchese Alfonso Ferrero Ventimiglia ed il cav. Michele Ceriana-Mayneri. Vennero eletti inoltre i signori Guido Rigio, dott. Oreste Rossi, ing. Carlo Cavalchini ed il signor Emilio Barberoux.

Per acclamazione venne confermato a presidente il marchese Ferrero. A revisori dei conti furono eletti l'ing. Vittorio Dinito e il signor Carlo Mantovani (confermato).

Come si vede, l'Automobile-Club di Torino, il cui numero dei soci va sempre più aumentando, inaugurerà presto in una nuova sede. Se non arriamo, questa dovrebbe aprirsi durante il terzo Salon di Torino.

L'entusiasmo, l'attività e la competenza dei componenti la Direzione dell'Automobile-Club di Torino ci fanno pronosticare un avvenire splendido per questo Sodalizio, che ogni si afferma una volta di più fra tutti i confratelli d'Italia.

Il suo giovane presidente, che ieri sera ricevera dall'assemblea una nuova prova di stima, è un buon augurio per le sorti dell'importante Associazione, alla quale aderiscono tutti gli automobilisti ed industriali di Torino.

L'Automobile-Club di Torino, mentre il quindi giorni fa accolto nella sua sede il Comitato direttivo della terza Esposizione internazionale di automobili, sta preparando un ricco programma per la corsa del Moncenisio del 1906, sempre pronto ad appoggiare l'iniziativa della Pro Torino, qualora questa possa concretarsi. Il che è l'augurio di tutti.

LOTTA.

Il Campionato del mondo.

La quindicesima serata.

Petersen (103 kg., danese) atterra Ibrahim Saffi (118 kg., turco), con un *braccio girato a terra* in 13'40"; Thelik-Ali (116 kg., turco) atterra Smejkal (118 kg., ceco), con una *presa di braccio a terra* in 32'25".

Con questa giornata ha inizio la *poule* finale del Campionato del mondo. I classificati sono Anglio, Bech-Olsen, Csontzx, Laurent le Beaucairois, Padoubny, Petersen, Ibrahim Saffi, Thelik-Ali e Jos Smejkal.

La Coppa di Francia.

La diciottesima serata.

Obmiolin (110 kg., russo) atterra Diercick (135 kg., belga), con un *colpo di braccio* in 5'30"; Schinckman (90 kg., tedesco) lotta contro Saben (86 kg., francese). Il *match* dopo 40' (tre riprese) è dichiarato nullo; Bolling (115 kg., inglese) atterra Limousin (90 kg., francese), con un *colpo di testa a terra* in 4'30"; Raoul le Boucher (115 kg., francese) atterra Youssouf (90 kg., turco), con una *presa di testa a terra* in 7'30"; Romanoff (110 kg., russo) atterra Clement (110 kg., francese) in 8'15".

CICLISMO.

Lo sviluppo del ciclismo in Italia.

Il numero dei velocipedi dichiarati in Italia negli anni 1899, 1902 e 1905 è il seguente:

	1899	1902	1905
Nell'Italia Settentrionale:			
Piemonte	42,000	34,000	27,000
Liguria	8,270	7,000	5,100
Veneto	34,000	24,000	12,500
Emilia	45,000	30,000	15,000
Lombardia	64,250	46,100	32,000
Nell'Italia Centrale:			
Toscana	21,000	14,500	10,000
Marche	4,000	2,700	1,800
Umbria	1,300	1,300	850
Lazio	10,000	7,700	5,300
Nell'Italia Meridionale:			
Abruzzo e Molise	958	650	660
Campania	2,500	1,500	1,100
Puglie	1,100	850	550
Basilicata	35	25	20
Calabria	275	120	65
Sicilia	2,460	2,150	1,500
Sardegna	950	500	200
Totali	239,123	175,513	109,555

I concorrenti americani alla corsa dei sei giorni.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 22:

Eccovi come vennero composte le *equipes* americane concorrenti alla corsa dei sei giorni di Madison Square: John Bedell-Moran Bedell; Mac Lean-Stevens; Krebs-Peterson; Root-Fogler; Hopper-Hollister; Bowler-Downing; Dove-Scott; Acheon-Wilcox; Agna-Castro; Keegan-Logan.

ALPINISMO.

Una Società per la costruzione di rifugi alpini.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 23:

Alcuni soci della Sezione milanese del Club Alpino stanno per costituire una Società anonima per la costruzione di rifugi-alberghi. Vennero sottoscritte a tale scopo già 18,000 lire. Della compilazione dello statuto vennero incaricati i signori Mira, Monaschini, Valsecchi e Olerici.

SCHERMA.

Il maestro Pessina va a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 22:

Il *Figaro* pubblica una lettera del maestro di scherma Pessina, in cui questi dice che fra poco sarà a Parigi per misurarsi coi più forti colleghi francesi.

La prima accademia della stagione al Club d'Armi.

Il Club d'Armi di Torino, per inaugurare l'anno sociale 1905-906, terrà, il giorno di sabato, 25 corr., alle ore 21, un'accademia di scherma, alla quale prenderanno parte maestri e dilettanti della città.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

Sulle prossime elezioni comunali.

In attesa del decreto di scioglimento del Consiglio, e delle prossime elezioni generali, sono già incominciati gli scambi di idee fra Circoli, Associazioni e persone autorevoli per studiare serenamente la situazione.

Evidentemente non si è parlato nè di nomi nè di tendenze: ma i colloqui si limitarono a studiare quale sia il mezzo più opportuno per la scelta delle persone o del programma. In linea generale, la maggioranza dei personaggi consultati è d'opinione che si debba affidare il compito pieno di responsabilità ad un Comitato di dieci o dodici persone.

Ma, naturalmente, nulla di concretamente stabilito.

Pagamento d'interessi sulla Rendita pubblica.

Si avvertono i detentori di almeno venti certificati di rendita fondiaria che le rate scadute di Tesoreria provinciale, a datare dal 1o a tutto il 20 dicembre prossimo, accetterà detti titoli per le prestazioni, operazioni di revisione e liquidazione. Il pagamento delle somme dovute sarà effettuato il 2 gennaio 1906 da apposita e speciale Cassa, già funzionante pure a ruolanti fuori di Torino, che anche così possono usufruire di tale facilitazione, qualunque sia il numero dei certificati presentati, presentato dal subito agli Uffici postali.

Per quanto riflette il pagamento dei coupons relativi ai debiti redimibili e agenti sul estrazione, si ricorda che, dovendo le distinte essere preventivamente verificate dalla Delegazione del Tesoro, è necessario che queste siano subito a meno cinque giorni prima del giorno in cui intendesi eseguire la riscossione.

Concorso per l'insegnamento della pittura e dell'architettura.

Presso il Ministero della pubblica istruzione sono aperti i concorsi al posto di professore di pittura nella R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e di professore di architettura nel R. Istituto di Belle Arti di Firenze.

Le domande, corredate dai documenti e dai titoli, devono essere presentate al Ministero non più tardi del 5 dicembre 1905. Più minuti schiarimenti si possono avere dalla Segreteria degli Istituti interessati.

Un telegramma del ministro Ferraris.

Al telegramma di saluto inviategli dalla nuova Associazione fra il personale di trazione delle ferrovie italiane il ministro dei lavori pubblici, Carlo Ferraris ha così risposto:

« Grato cordiale pensiero ringrazio per gentile invito inviatomi da codesta Associazione, cui mando auguri di prospera vita. »

Università Popolare.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, nella sala dell'Università Popolare, in via Po, 13, gentilmente concessa, la signorina Lucinda Berlese terrà la sua seconda lezione di lingua tedesca.

Le lezioni si succederanno ogni settimana, nei giorni di lunedì e giovedì, alla stessa ora.

R. Università di Torino.

Il prof. Renier inizierà il corso di esercitazioni di italiano per i tedeschi dalle scuole normali (secondo anno) giovedì, 30 corr., alle ore 15, nell'aula N. VII della R. Università.

L'agitazione studentesca.

L'agitazione studentesca fra i licenziandi liceali, provocata dall'applicazione del nuovo regolamento Orlando, che aumenta da 7 ad 8 decimi il punto necessario per la licenza senza esame, si è anche estesa fra i licenziandi dell'Istituto tecnico, i quali inviarono un telegramma di unanime adesione ai compagni di Prato (Toscana), promotori dell'agitazione stessa. Anche i licenziandi del Liceo e dell'Istituto di Mondovì hanno aderito al movimento.

Esami di pratica notarile.

Gli esami di pratica notarile sono fissati per i giorni 29 e 30 prossimo dicembre, alle ore 9, in una delle sale della Corte d'Appello di Torino.

Gli aspiranti devranno presentare le domande coi prescritti documenti alla Segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, 2° non più tardi del giorno 12, a mezzogiorno, del dicembre p. v.

Esami elettorali nel IV Mandamento.

Nei giorni 3 e 10 dicembre p. v., ore 15, nel locale della Scuola N. Tommaseo, in via dei Mille, avranno luogo gli esami elettorali per ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali.

Gli istanti presentarsi devono depositare nella Cancelleria della Pretura, in via Roma, 6, la domanda unitamente a certificato di nascita almeno due giorni prima di quello dell'esame. Non è numero chi non risiede nel mandamento.

Nella Federazione delle scuole medie.

A proposito di una rinuncia.

Riceviamo:

« Torino, 21 novembre 1905.

« Onorevole Direttore,

« Nascendomi il voto di plauso decretato dalla sezione torinese della Federazione al prof. Monti per la sua spontanea rinuncia ad una classe aggiunta di italiano nel Liceo Massimo D'Azeglio, l'atto nobilissimo del collega è fatto segno ne circoli scolastici a varii commenti. Tengo dunque a dichiarare, a mio grato a lui se verrà renduto di pubblica ragione questa mia dichiarazione, che la classe locale in questione fu già assegnata al prof. Monti dal Ministero con lettera 20 ottobre 1902 *in prova di stima*, e a mitigare i danni economici del suo trasferimento da Roma a Torino; che la classe stessa fu tenuta dal Monti con lode negli anni scolastici 1903-903, 1903-904, 1904-905; infine che il Monti era già stato confermato quest'anno nell'incarico, quando vi rinunziò in omaggio ai principii di lealtà propugnati dalla Federazione.

« Mi creda, onorevole direttore

« Devmo: VINCENZO DORSA

Presidente della sezione torinese della Federazione nazionale. »

Echi di un cinquantenario sociale.

Un gruppo di soci e socie dell'Unione fra artisti e industriali che non volle prendere parte alle feste ufficiali pel cinquantenario della Società, si recò domenica a Superga per deporre una corona sul monumento a re Umberto, che del Sodalizio fu benefattore amato. Al telegramma inviato alla regina Margherita pervenne la seguente risposta:

« Ricevo cortese tributo affetto reso alla memoria del compianto re Umberto. S. M. la Regina madre ricorda del chiaro a lei ed a quanti ebbe compagni nei giorni gaudenti e gravi virilmente, e mi ringrazia pel pio pensiero grande virilmente, e mi ringrazia pel pio pensiero grande virilmente, e mi ringrazia pel pio pensiero grande

Consiglio Provinciale DI TORINO

Seduta del 22 novembre 1905.

Il Consiglio provinciale ha iniziato oggi le sue tornate autunnali, sotto la presidenza del Pon. Boselli, assistito dal segretario consigliere Bertotti.

Alla seduta assiste pure il prefetto commissario regio.

L'on. BOSELLI commemora anzitutto il defunto consigliere Perino, ed annunzia una mozione pervenutagli all'ultima ora dal consigliere Richard, per un aumento di L. 10 mensili ai cantonieri stradali.

RICHARD accompagna e svolgere la mozione in sede di bilancio. Intanto annunzia che intende pure svolgere un'altra mozione: quella che riguarda il *modus vivendi* fra l'Italia e la Spagna; questione che ha dato motivo ad una agitazione nelle provincie pugliesi e che pure interessa le nostre regioni.

Questa nuova mozione verrà inscritta all'ordine del giorno di un'altra seduta.

Segue una breve discussione sull'ordine dei lavori; alcuni vorrebbero rinviare a domani la vario nomine devoluto al Consiglio, per dar tempo ai consiglieri di allontanarsi; altri si oppongono al rinvio, e la maggioranza si pronuncia in senso favorevole a questi ultimi. Si procede in conseguenza alla votazione per le varie nomine.

Mentre la Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede, il Consiglio inizia

La discussione del bilancio.

NOFRI inizia la discussione generale, rilevando le difficoltà in cui si sono trovati in quest'anno i compilatori del bilancio; difficoltà che furono superate con la proposta di un aumento di due centesimi addizionali (portando l'aliquota da 0 41 a 0 43), vale a dire con un nuovo aggravio per i contribuenti.

« Questa condizioni di cose — esclama il consigliere Nofri — suggeriscono bensì delle parole amare alla deputazione e alla Commissione di finanza, ma le malinconiche osservazioni degli uni e degli altri a poco giovano. »

La deputazione, a suo avviso, avrebbe dovuto spingere il Consiglio a qualche manifestazione energica diretta ad ottenere dal Governo la tanto promessa riforma tributaria, senza cui la vita amministrativa si renderà sempre più aspra per l'aumento continuo di gravami che pesano sugli enti locali.

« Già altri Consessi provinciali si sono mossi su questa via; seguiamoli, imitiamoli, aggiungiamo alle loro forze anche le nostre. »

GIORDANO, presidente della deputazione. E' d'accordo col collega Nofri sulla necessità della riforma tributaria, rilevando come, pur troppo, le deliberazioni, i voti e le proposte ripetutamente fatti siano sempre rimasti lettera morta.

GERIA. Non crede all'efficacia di un voto di protesta, ma tuttavia si unirà ben volentieri alla proposta manifestazione, tanto perchè si sappia che il Consiglio provinciale sente l'ingiustizia che grava sulle spalle degli agricoltori, costretti a sopportare i maggiori pesi fiscali.

FERRERO DI CAMBIANO, quale relatore della Commissione di finanza, da ragione delle conclusioni contenute nella relazione stessa, e spiega perchè i commissari non hanno creduto di proporre le risoluzioni desiderate da Nofri.

RICHARD non voterà l'aumento dell'aliquota, perchè crede che molte delle spese addossate alla provincia devono essere sopportate dallo Stato, e perchè non fu risolta la questione della provincializzazione del Manicomio: risoluzione che egli crede utile e necessaria.

NOFRI aggiunge alcune considerazioni a quelle già espresse. E' convinto che se il bilancio provinciale continuerà ad essere sopraccaricato di pesi, e se il Governo non si deciderà a proporre una più equa ripartizione di tributi, la vita amministrativa diverrà talmente intollerabile, che per forza di cose si dovrà venire allo sciopero amministrativo. Propone perciò un ordine del giorno, in cui è espressa vivamente la forma di protesta da lui caldeggiata.

GIORDANO, presidente della Deputazione, non può accettare l'ordine del giorno per varie considerazioni, ma sopratutto perchè nel Congresso delle provincie, tenuto a Napoli, i rappresentanti colà convenuti affidarono con voto solenne alla provincia di Napoli e di Roma il compito di promuovere sui poteri centrali per ottenere la desiderata riforma tributaria e il decentramento amministrativo. L'approvazione, perciò, dell'ordine del giorno Nofri arrobbe, secondo lui, significato di menomazione del mandato già affidato alle due accennate provincie.

Dopo altre brevi osservazioni di PRESCOT e di FERRERO DI CAMBIANO, domanda la parola BARBERIS, il quale, non la foga che gli è abituale, ma la grande mi colleghi deputati, i quali, secondo lui, noi hanno fatto sentire in Parlamento le lamentele che si sono sentite nell'aula del Consiglio.

FERRERO DI CAMBIANO: « Ma chi ha detto a lei cose? »

BARBERIS: « Io non ho letto nulla sui giornali. Del resto, io non faccio nomi. »

Il consigliere socialista continua poscia con una carica a fondo contro le spese che il Governo impone alla provincia per il soggiorno dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza, e le quali, — dice, — invece di vigilare alla tranquillità pubblica, seguono certo automobili.... »

BOSELLI: « La prego, stia nell'argomento. »

Siccome qualcuno sorride, BARBERIS grida: « Ridete, signori, ma il proletariato non ride. » Finisce col dire che in fatto di protesta non si accontenta di soli voti, ma vuole altri mezzi più energici.

DAGNETTO appoggia le considerazioni del collega Barberis contro le cuidotte spese improduttive.

PALBERTI discute dall'ordine del giorno Nofri, non perchè non riconosca la giustizia di molte considerazioni ese, ma perchè in esso non è riconosciuto quanto è già stato fatto in passato dal Consiglio provinciale. Propone perciò un altro ordine del giorno, in cui il Consiglio, facendo sue le considerazioni della Deputazione e della Commissione di finanza, preoccupato dei giusti allarmi contenuti nelle relazioni singole o riordinando i voti già espressi contro varie spese obbligatorie che sono in continuo aumento, ecc., confida che la Deputazione continuerà nella sua azione energica sui poteri pubblici per ottenere una riforma amministrativa e tributaria che riconduca ai giusti limiti le spese della provincia.

NOFRI dichiara che può associarsi alla prima parte, non alle conclusioni, perchè crede per suo conto che esse non siano abbastanza energiche.

Il PRESIDENTE, previo accordo delle parti, mette in votazione, per alzata di mano, la prima parte dell'ordine del giorno Palberti, che risulta approvata all'unanimità. Sulla seconda parte si chiede l'appello nominale. Risultano contrari i soli cri socialisti.

Il presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

Nomine.

Le nomine fatta dal Consiglio e proclamate dal presidente sono le seguenti:

A membro supplente della deputazione provinciale: avv. Giorgio Vinardi; a membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa: cav. avv. Pompeo Boventi, cav. avvocato Carlo Cantorna, avv. Cesare Chiova.

Le nomine dei supplenti furono rinviate ad altra seduta.

Morto asfissiato.

Ci scrivono da Mondovì, 22:

Nella vicina Frabosa Soprana fu trovato morto asfissiato nel letto per cisparazi da freddo di queste sorti alberine.

Al mattino seguente, udendo grida invocanti aiuto, i vicini di casa del Dragone chiamarono l'uscio della camera di lui, già letteralmente invasa da denso fumo.

Il mattone aveva appiccato il fuoco alle coltri, e il povero uomo rimase soffocato.

Fu prontamente soccorso dal dott. Da Bernardi e dagli altri cacciatori averni, ma pur troppo il venefico gas asfissiante compiva l'opera letale, uccidendo l'imprudente agricoltore.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

22 novembre.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 103 25.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 90.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104 10.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendita di L. 140), prezzi nominali 104 20.
Rendite 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 5,50), prezzi nominali 104 20.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 85.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	3 denaro	99 77 1/2	—	lettera	99 87 1/2
Svizzera	5 »	99 65	—	»	99 75
Londra	4 »	25 09	—	»	25 11
Germania	5 1/2 »	122 72 1/2	—	»	122 82 1/2

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 103 25.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 104 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Banca sarda	337 50	—	—
B. d'Italia	1258 — 1260	Diritto	471 —	473	—
R. Comm.	940 — 948	Fiat	1145 —	1150	—
Cred. Ital.	634 — —	Itala	302 —	303	—

CRONACA DELLA BORSA — 22 novembre.

I riporti sono lenti; tuttavia la quota è ferma sulla Banca d'Italia, che, aperta a 1258, chiude a 1256; la Comit debole a 562, col diritto d'opzione offerto a cent. 50. Ristrette furono le transazioni sul resto della quota; solo attive le Fiat da 1145 a 1155 per liquidazione, con una ressa rilevante per fine prossima.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

22 novembre — Ore 15,30.

E' ammirabile il contegno delle Borse in causa alla difficoltà dei riporti. Fermi in genere i Bancari ed in ispecie la Banca d'Italia. Fra i titoli ferroviari in progresso il Mediterranea, mentre la Meridionale ha difficile mercato. Essendo quasi esaurito il finanziamento in liquidazione sulla Fiat, questa oggi spiccò il volo, come dai prezzi segnati nel listino; calmi, ma fermi, gli altri titoli d'automobili; negletti i valori industriali.

Oggi le opzioni della Banca Commerciale avevano più valore alcuno, per cui le azioni si trattavano a pronti prezzo da optare ed optato.

Azioni Banca d'Italia 1262, 1263, 1265.
» Banca Commerciale 947, 948, 948 1/2.
» Credito Italiano 625.
» Banca di Roma 123 1/2.
» Bancaria Italiana 337.
» Mediterraneo 452.
» Rubattino 402.
» Fiat 1153, 1155, 1100, 1172, 1174, 1170.
» Rapid 144 1/2.
» Fiat Ansaldi 223, 220.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 18:

Mercato fermo; pochi affari.
Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 42 1/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 104 45.
Rendita Italiana 3 0/0 per fine corr. 72 80.
Banca d'Italia 1260 — Banca Commerciale 951 — Credito Italiano 625 — Banco Gestioni 107 — Banco Roma 153 50 — Istituto Italiano 557 — Accaiario di Terni 2760 — Metallurgica 189 — Ferriere Italiane 309 — Meridionali 733 — Mediterranee 451 — Navigazione Generale 400 — Acqua Marcia 1650 — Gas di Roma 1400 — Carburo Romano 1312 — Carburo Piemontese 215 — Forti Elettrici 109 — Società Italiana Condotta d'Acqua 428 — Società Romana Omnibus 201 50 — Concimi 128 — Zuccheri Romani 109 — Zuccheri Valsecco 163 — Raffinerie 400 — Montecatini 118 — Molini Fantonalla 82 — Immobiliare 323 1/2 — Risanamento 42 — Belfati 43 — Vetrerie 125 — Beni Stabili 111 — Imprese Fondiarie 182 — Kiba 466 — Eritrea 22 — Alkani 137 — Piombino 342 — Rettifichino 251 50 — Antimonio 390 — Prodotti Animonio 225 — Meccaniche 150 — Kerka 400 — Azoto 515 — Ansaldo 528 — Marmifere Nord Carrara 340 — Gabbrelli 125 — Turchetti 40 — Italiana Forni 64 — Valsecrina 235 — Vinaiero 106 — Lignite 369.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12.

Affari limitati, causa anche il lavoro di riporto per l'imminente liquidazione fine mese. La Rendita fece 105 45 per fine corrente. Nei valori trovianno ricettori la Italo-americano da 447 a 452; le Terni da 2080 a 2090; le Maggiani pagate anche 334. Meno fermi i Bancari. Le Edison da 887 a 894; le Vizzola da 1405 a 1395. Cambi ancora stazionari.

Borsa ufficiale, ore 15.

Malgrado gli operatori siano stati anche nel pomeriggio occupati per la situazione imminente della liquidazione mensile, abbiamo avuto ugualmente molti affari. La Rendita, invariata, rimase sabato a 105 45; le Edison da 887 furono spinte a 893 per chiudere poi a 875; le Italo-americane da 447 raggiunsero 460, per terminare poi a 454; le Terni fecero 2088, 2730, 2720; le Birra 146; le Maggiani 334; le Dicidorio 225 e 226 1/2. Poco mutato il rimanente. Stazionari ancora i cambi.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 18:

Rendita 105 60 — Banca 1265 — Comit 946 — Credito 627 — Meridionali 731 — Mittel 455 — Rubattino 403 — Raffinerie 406 — Industrie 336 — Eridania 1425 — Maraini 332 — Terni 2720 — Armstrong 531 — Elba 501 Savona 510 — Molini 390 — Scandorio 445 — Carburo 1315 — Kerka 420 — Impresa 184 — Italia 301 — Rapid 146 — Officine Generali 615 — Voltri 340.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 22 novembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 37 1/2	105 35	— —
» » fine	105 60	105 50	105 50	105 51
» » 3 1/2 0/0 p.c.	104 20	104 45	104 40	104 50
» » 3 0/0	— —	72 75	— —	— —
Banca d'Italia	1265 —	1260 —	— —	1260 —
Meridionali	734 —	734 —	732 —	734 —
Mediterranee	454 —	4 0 —	451 —	455 —
Banca Generale	— —	30 —	— —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1175 —	— —
Colonial. Chatsel	— —	— —	1170 —	— —
Nav. Gen. Italiana	437 —	439 —	440 —	— —
Raffin. Zuccheri	404 —	— —	403 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	65 —	— —
Società Venezia	— —	— —	115 50	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	262 25	— —
» Ferr. Stat.	— —	— —	304 50	— —
Cr. Fond.-Bl. 4 0/0	— —	— —	499 50	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	510 —	— —
Cassa Risparmi Lomb.	— —	— —	215 50	— —
» » 4 0/0	— —	— —	500 75	— —
Acqua Marcia	— —	1430 —	— —	— —
Immobiliare	— —	323 —	— —	— —
Società Tramvia Gas	— —	202 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	1410 —	— —	— —
Banco Roma	— —	138 —	— —	— —
Credito Italiano	626 —	625 —	625 —	— —
Soc. Ind. Catalano	— —	1410 —	— —	— —
Soc. Ital. Bisolfati	— —	— —	— —	337 —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	585 —	— —	— —
Banca Commerc.	950 —	950 —	950 —	— —
Azioni Terni	2712 —	— —	2697 —	— —
» Ilvani	— —	— —	590 —	— —
Elettrica Alta Italia	1474 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	41 —	— —	— —
Ansaldo-Cenate. Gasiuli	870 —	— —	— —	— —
Francia	99 80	99 80	99 90	99 775
Londra	25 10	25 10	25 10	25 09
Germania	122 75	122 75	122 75	122 725

Tendenza pesante.

BORSE ESTERE.

	Ottenuto
Rendita francese 4 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	101 02
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 45
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	89 7/16
Obbligazioni Lombarde	330 —
Lombo sull'Italia	3/16
Turco Nuovo unificato	91 20
Banco di Parigi	1552 —
Tunisina	402 —
Egiziane 4 0/0 rend.	108 16
Rendita Ungherese 4 0/0	96 70
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	92 75
Banca Ottomana	667 —
Argento fino	109 —
Credito Fondiario	720 —
Suez	4235 —
Lotti Turchi	126 —
Ferrovie Meridionali	— —

Rendita Russa nuova	78 87
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	60 67
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	27 60
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	89 00
Prestito russo 1904	— —
Tendenza forma.	

Prezzi nominali 22 novembre.

Debiti redimibili.

Fondiari

120 Cattolici (Roma 1866-61) 5 0/0 . . — —
250 Ripari (Pontificio 1866) 5 0/0 . . — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 0/0 . . . . — —
100 Ferroviario 3 0/0 annesse per conto dello Stato dal e Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1885-86-87). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie da 255 —

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

150 Strade ferrate Romane (delle comunali) 3 0/0 . . 371 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . 514 —
— Ferrovia Mavenmana 5 0/0 . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 284 m
292 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . . . 320 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . . 303 —
400 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . . 320 —
224 Str. ferr. Torino-Voltri 5 0/0 . . — —
500 Str. ferr Torino-Savona-Acqui 3 0/0 500 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde d. nuove, Emiss. 1870 (R. decreto 9 agosto 1870) 3 0/0 . . 367 50
500 Id. id. serie C (1ª emissione 1887) 304 50
500 Id. id., serie C (2ª emissione 1887) 307 50

Premiate

100 Unificate de la città di Napoli 5 0/0 101 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto . 459 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 505 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 25 0/0 . . . . 501 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0. . . . . 517 —
60 Id. id. 4 1/2 0/0. 507 —
500 Id. Banca Italia 5 0/0 1/4 . . . 501 50

500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . — —
420 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Esercizione 1901) . . — —
400 Id. 3 0/0 (Em. 1904) — —
400 Id. 3 0/0 (Em. 1905) — —
500 Str. ferr. Canavese-Ivrea-Aosta 3 0/0 . 370 —
500 Str. ferr. Livor. A 370 —
500 » » » B 370 —
500 » » » C 371 —
500 » » » D 371 —
500 » » » D 371 —
500 Str. ferr. Centr. toscano e Asciano Grosseto a. A 3 0/0 525 —
500 Id. id. serie B. — —
500 Id. id. serie C. — —
500 Obb. ded. canali Cavour 5 0/0 . . 530 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0 . 512 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0 512 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 512 —

Azioni

500 Privilegiata della Soc. per le ferrovie del Mont'Cenisio per tronco Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 478 —
500 Dotte com. della Società per le ferr. del Monferrato emesse per i tronchi Bra-Cantalupo - Casalgrasso - Mortara 165 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0. . . . . 511 50
500 Id. id. id. 4 1/2 0/0 523 50
500 Id. id. id. 5 1/2 0/0 501 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.

600 (600) B. d'Italia 1259 —
800 Banca Commerc. Italiana di Milano 947 —
500 Credito Italiano 624 —
250 Società Bancaria Italiana . . . . 397 —
100 Banco di Roma 134 —
— Banca di Torino (stampigliata) . . 77 —
300 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 153 —

Trasporti.

900 Società Ferrovie Meridionali . . . 731 50
150 Id. id. Secondaria Sardegna . . . 230 —
500 Id. id. Sicule . 685 —
400 Id. id. Mantovana-Modena . . . . 630 —
450 Id. id. Sicula . 654 —
250 Id. Ital. Pinerolo (2ª emissione) . . 430 —
2501 d. id. id. Pinerolo (3ª emissione) . . 415 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 485 —
250 Id. Torin. Tramways e ferr. econ. 245 —
500 Id. Anon. Tramways Vercellesi . 451 —
200 Id. ferr. Venero 50 —
125 Id. Rom. Tramways-Omnibus. . 395 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

200 Società Ital. Gas 395 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . . 230 —
500 Id Off. Savigliano 1380 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 508 —
250 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . . 1295 —
200 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . . 316 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto. . . . 30 —
100 Id. id. di applic. elettriche . . . 170 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 160 —
200 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Abbadii . . . . 515 —
200 Id. Anon. Officine di Saluzzo . . . 473 —
60 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna). . . . . 60 —
150 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 370 —
200 Id. Fonderia e cartai Biglione C. 316 —
200 Id. An. Terminetti già Turina e C. . 1 —
200 Id. Siderurgica di Savona . . . . 504 —
70 Id. Fabbrica Italiana di Linee . . 83 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica . . 240 —

Diverse.

36 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 1150 —
500 Id. Accial. Terni 2905 —
150 Id. Officine Elettriche Genovesi . 652 —
20 Id. R. Züst, costr. automobili (listra) (nuove). . . . . 111 —
25 Id. Autom. Rapid 146 —
25 Id. Garage Cer. Automob. Alessin. 55 —
20 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 525 —
50 Id. Italiana del Forni (Genova). . 80 —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano 470 —
25 Id. Camona, Giusani, Turchinelli . 48 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 61 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . 336 —
700 Id. A. Forni Gregor. 318 —

Industrie alimentari ed affini.

250 Società Acqua potabile di Torino . 795 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 229 —
150 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codognese » 70 —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 90 —
50 Id. Italiana dei ghiaccio artificiale 58 —
150 Id. « Eridania » di Genova. . . . 1436 —
220 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampigl.) 365 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari . 1 —
250 Id. Don. Ferraris 320 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero. . 108 —

Industrie varie.

500 Società Cartiera Italiana . . . . 1065 —
250 Id. Cartiere Marchionali . . . . 190 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 465 —
100 Id. Cotoi Canali 258 —
12 Id. Lavori Pubblici 1 —
500 Id. di Risanam. e Costruz. edilizie . 95 —
491 Id. Italiana di San Teodosio . . 80 —
200 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 290 —
250 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni 195 —
400 Id. Italiana Imprese Fondi (Roma) 125 —
250 Id. Ital. Stab. stampati (Milano) . 290 —
200 Id. Istituto Romano di beni stab. 815 —
150 Id. Miniera Solf. Tresia Albani (Bologna) . . . . . 140 —
450 Id. Unione cotti e Gabelle, prodotti chimici (Livorno). 192 —
500 Id. di Monteponi 490 1

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 494 —
500 Ferr. Meridionali 293 80
500 Id. Sarda, serie A 297 —
500 Id. id. id. B 319 —
500 Strade ferr. della Sicilia 5 0/0 oro . 307 —
— Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . . 320 —
500 ridic. Savigliano 510 —
500 Id. Imprese Elettriche Savona . 514 —
250 Id. Napoletane. Imprese Elettriche . 505 —

500 Società Carb. di calcio (Roma) 1. 502 —
500 Id. id. di Monterotondo . . . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 650 —
500 Id. Mol. e Past. (Genova) . . . . 518 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 521 —
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai Terni 510 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 471 50
— Società Alta Torino 293 50 —
500 Id. Prov. di Lucca 101 —

NB. Le cifre che si trovano in principio o di mezzo rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 novembre.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 23 35 a 27 10 — Segala da 19 50 a 20 00 — Avena da 21 00 a 23 50 — Riso da 34 00 a 38 00 — Meliga da 18 00 a 20 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 75 a 35 00; id. marca 0 rimane da 32 75 a 33 50; id. marca 2 superiore da 31 75 a 32 50 — Crusca da 15 50 a 16.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 30 00 a 60 00; id. 2ª qualità da 25 00 a 30 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 83 a 0 85 — Legna dolce da 0 73 a 0 79 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Fieno nuovo per miriagramma da L. 0 00 a 0 00 — id. vecchio da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 42 a 0 45.

Polli per capo da L. 1 75 a 3 00 — Galline da 2 00 a 2 75 — Capponi da 3 25 a 3 50 — Tacchini da 4 50 a 7 00 — Anitre da 2 50 a 2 75 — Oche da 3 50 a 5 00.

Uova per chilogramma 1ª qualità da 2 20 a 2 60; id. 2ª qualità da 2 10 a 2 60.

Uova alla dozzina da L. 1 20 a 1 40.

Formaggio fresco di latte di 1ª qualità al chilogr. da L. 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00; pezzi minuti da 0 00 a 0 00 — Toscherla fresca d'acqua dolce 1ª qualità da 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00; pezzi minuti da 0 00 a 0 00.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 0 75 a 1 25 — Cipolle da 1 00 a 1 50 — Carciofi da 0 50 a 0 60 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Piselli da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Funghi da 0 00 a 0 00 — Carote da 3 25 a 3 75 — Cavoli fiori da 3 00 a 4 50 — Spinaci da 1 50 a 1 00 — Cardi da 0 50 a 1 00.

Frutta: Pere al miriagramma da L. 0 00 a 0 00 — Mele da 0 00 a 0 00 — Castagne verdi da 3 75 a 3 75 — Uva da tavola da 0 00 a 0 00.

Vendite al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane piccola forma da 0 42 a 0 48 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pane 1ª qualità da 0 50 a 0 70; id. 2ª qualità da 0 45 a 0 50.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 0 00 a 0 00; id. qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Manzi per chilogramma da L. 1 80 a 2 60 — Vitelli da 1 50 a 2 20 — Manzi da 1 10 a 1 60 — Buoi da 1 00 a 2 00 — Mogge da 1 00 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 1 00 — Manzi da 1 20 a 2 00 — Montoni da 1 00 a 00 — Agnelli da 1 20 a 2 00 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Bestiame.

COCCONATO, 18 novembre 1905.

Buoi al mercato da L. 0 00 a 0 00 — Manzi da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Maiali da macello da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

MONDOVI', 18 novembre 1905.

Buoi da macello al mercato da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 00 a 0 00 — Maiali da macello da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Cereali.

MONDOVI', 18 novembre 1905.

Frumento al quintale L. 25 50 — Segala 14 25 — Meliga 16 50.

Frutta e verdura.

MONDOVI', 18 novembre 1905.

Patate al miriag. L. 1 05 — Cipolle 1 25 — Pomidoro 0 00 — Spinaci 1 75 — Fagiuoli rossi 1 00 — Fagiuoli verdi 0 00 — Funghi 0 00 — Carote 1 25 — Cardi 1 75 — Noci 3 00 — Pere 2 00 — Cavoli 1 — Castagne fresche da 0 00 a 1 00 — Secche da 1 10 a 2 50.

Foraggi.

MONDOVI', 18 novembre 1905.

Avena al quint. L. 2 00 — Fieno maggengo al miriag. 0 00 — Fieno agostano 0 00 — Paglia 0 00.

Legna e carbone.

MONDOVI', 18 novembre 1905.

Legna forte, rovere al miria L. 0 00 — Legna dolce 0 00 — Carbone 0 00.

Pollame, uova e burro.

COCCONATO, 18 novembre 1905.

Pollame per capo da L. 1 00 a 1 50 — Tacchini al chilo da 2 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 20.

MONDOVI', 18 novembre 1905.

Polli per capo L. 2 00 — Galline 1 60 — Catanabi 0 00 — Capponi al chilogramma 0 00 — Conigli 0 00 — Uova alla dozzina lire 1 40 — Burro al chilo 3 00.

Vino.

COCCONATO, 18 novembre 1905.

Vino di lusso per ettolitro da L. 00 00 a 00 00 — Vino da pasto da 00 00 a 00 00.

MONDOVI', 18 novembre 1905.

Vino i a qual. all'ettolitro L. 00 00.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK

		21
Cambio su Londra	D.	4 86 80
» Parigi	»	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	7 60
» a Filadelfia	»	7 25
Cotone Middling	»	11 15
» a New Orleans	»	11 1/2
Ritirata entrati nella giornata	Balle N.	30,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000
» pel Continente	»	5,000
Grumento rosso	D.	81 3/4
Grano turco	»	56 1/2
Farine extra	»	3 35
Noli correnti per Liverpool	»	2 15/16
Caffè — Mercato fermo.		
» — Rio fair disponibile	C.	8 5/16
» — » good pel corrente	C.	0 45
Zucchero Mascovado N. 12	C.	3 1/2

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 22. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1905 67).
Buenos-Ayres, 20 (sera). — Prezzi carta 227 82 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 22. — Aggio dell'oro 5 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 22. — Argento pence 29 3/4 (28,81) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi).
Parigi, 22. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 107 75.
Nuova York, 20. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 64 1/2 per monta resa del titolo 1000 millesimi.

Società Torinese

per la stagione ed assaggio delle sete (già A. Barbaldo e C.)

Operazioni dal 22 novembre 1905.

	C.	b	Kg.
Organzini			443,80
Trame			000,00
Greggie		11	000,00
Articoli diversi		—	—
Totale	C.	18	Kg. 1443,80

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 341 Kg. 3093,10

Concorsi.

— Amministrazione Demaniale. — La prova scritta per gli esami di concorso a 100 posti di volontario demaniale, fissato col decr. num. 18 ottobre p. p. nei giorni 16, 17 e 18 dicembre p. v., venuero, per ordine telegrafico ministeriale, prorogate ai giorni 8, 9 e 10 gennaio 1906, ed il termine utile per la presentazione delle domande, anzichè al 20 corr., va a scadere al 10 dicembre p. v.

Municipi.

Trino (Novara). — Sanitario. 1200 pei poveri, con più di 40 anni 25 novembre.
Valenza (Alessandria). — Concorso duale concorso, 1000, il 30 novembre.
Voghera (Pavia). — Sanitario, 1500, non più di 35 anni, 15 dicembre.

CORPI MORALI.

Brescia. Deputazione provinciale. — Applicato di 2ª classe, 1700, il 30 novembre.
Luniglio (Torino). Congregazione di carità. — Sanitario, 800 netti pei poveri ed all., 30 novembre.
Roma. Ministero delle finanze. — Quattro posti di volontario nel personale tecnico delle Manifatture dei tabacchi, con diploma di ingegnere industriale, 15 dicembre.
Torino. Ospedale Maria Vittoria. — Sanitario ostetrico-ginecologico assistente esterno 2.a ser., 1200; id. id. assistente interno 1.a ser., 1400 dicembre.

(Dal *Giornale degli affari*).

I particolari sul suicidio del tenente Anti a Novara.

Ci scrivono da Novara, 22:

Eccovi qualche pietoso particolare intorno al suicidio del tenente Anti Nardo:

Il disgraziato era nativo di Cento (Ferrara), aveva 37 anni ed un passato brillante: stimato e amato dai superiori e dai colleghi, da parecchi anni a Novara all'85.o fanteria. Non aveva più nessuno dei suoi parenti, era un bel giovane alto, ben messo, simpatico, intelligente.

Da un po' di tempo però il povero giovane soffriva scoramenti e malinconia profonda, aveva perduta la tranquillità e non aveva più la forza di compiere con assiduità e sicurezza la sua incombenze.

Ieri, poco prima delle sette e mezzo l'ordinanza, mentre entrava nella camera comune, sentì un colpo secco di rivoltella e un ton

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(67)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— Te lo dirò quando saprò di che si tratta. Carlo si raccolse un istante e quindi, con tono grave, riprese:

— Hai osservato, mamma, come da qualche tempo Edmea ha l'aria sofferente?

— Pur troppo! Ella è di un'età in cui avrebbe bisogno di cure che le mancano totalmente.

— Non sovente la mia povera sorellina è triste, pensosa, accasciata..... ella che era nel passato tanto gaia, tanto vivace.....

— Il mutamento sopravvenuto nella nostra situazione..... tutto quello disgraziato!.....

— O l'anemia, mamma..... l'anemia, come la signorina De Guérande..... un male contro il quale è necessario reagire energicamente e senza indugio.....

— Che fare?

— Mia sorella ha bisogno d'aria, di moto..... Se tu volessi affidarmela la sera o la domenica, non solo ella avrebbe l'una o l'altro, ma guadagnerebbe bene i suoi otto o dieci franchi alla settimana.

Nel corso delle sue peregrinazioni traverso Parigi, sovente gli sguardi di Carlo erano stati attratti da quelle piccole fioraie che se n'andavano, lindo e civettuole, col loro canestro odoroso al braccio, colla gonna leggermente rialzata, con una cuffietta di trine sul capo..... e, guardandole ed ammirandole, perchè gli pareva tanto graziose e seducenti, un'idea era germogliata nel suo cervello.....

Perchè Edmea non farebbe come esse?

Coi suoi capelli biondi inanellati, coi grandi occhioni tanto dolci e la sua bella bocca ridente, una sorella era così graziosa che non potrebbero fare a meno di comprare i suoi mazzolini.....

E, per lei, sarebbe tanto bello vivere in mezzo ai fiori, riposare i suoi sguardi su fasci di violette, di mughetti, di rose, di garofani dai colori svariati, dal profumo inebriante..... senza contare che la preoccupazione costante del suo piccolo commercio porterebbe forzatamente una reazione favorevole alla sua salute, la strapperebbe alla sua apatia.

Dolcemente, cercando le sue espressioni, ricorrendo a tutta la sua eloquenza e fine di riuscire a convincerla, egli confidò alla madre le sue idee.

Ma questa lo ascoltava scotendo il capo, rifiutando ostinatamente il consenso indispensabile alla effettuazione di quel progetto.

La sua gentile Edmea per lo via, esposta a tutti gli oltraggi, a tutti i pericoli?..... No, la povera madre non poteva rassegnarsi a ciò..... era impossibile!

Invano Carlo tentava persuaderla, accennandole che, vendendo i suoi giornali, vigilerebbe sulla sorella, s'aggiusterebbe per non perderla mai di vista..... Marta non si arrendeva.

Eccitati dall'interesse della discussione, così alzavano la voce senza accorgersene, dimenticando i pieni ed Edmea, che dormivano e cui potevano svegliare.

E fu ciò che accadde..... Ma, mentre Gastone e Madalena si voltavano nel loro letto e richiudevano gli occhi, Edmea, alzatasi a sedere, col gemito appoggiato al guanciale, stava in ascolto.

A tutta prima ella non capiva di che si trattava..... Poi finì per comprendere, e allora un sorriso illuminò il suo dolce viso mentre con e mozione intensa mormorava:

— Potrei dunque anche io aiutare mia madre!..... Forse guadagnare tanto da poter pagare sempre la pigione in tempo!.....

Scese dal letto, s'affrettò a vestire una sottana ed un corpetto, e s'avanzò cheta cheta sulla soglia della camera.

— Non insistere, Carlo, — diceva in quel momento la signora Duval con voce ferma, — mai io acconsentirò.

Ma ad un tratto ella gettò un grido... Edmea le era dinanzi.

Lentamente la fanciulla s'inginocchiò e con gesto supplichevole tese le mani giunte verso sua madre.

— Mamma, perchè dire no?..... Perchè ribattere? Io sarei tanto, tanto felice di poterti aiutare..... in luogo di essere un carico per te..... Lasciami provare..... Vuoi? Mia graziosa vegliarò su me, e, in caso di bisogno, saprò proteggermi, difendermi!

Marta sentiva che stava per cedere.... Tuttavia ella ebbe ancora una breve, non suprema esitazione.....

Finalmente ella si chinò verso l'adorabile fanciulla e la baciò sulla fronte.

— Fa, mia diletta, — le disse, — ciò che desideri.

— Ah! tu acconsenti?.....

— Bisogna bene, giacchè tutti e due ri contrasto contro me!

E dirigendosi a Carlo:

— Ma ricordati, Carlo, che io conto su te.... In questo momento tu mi rispondi di tua sorella!.....

— Come di me stesso! — replicò fieramente il bravo giovane.

Tendendo quindi ad Edmea una lunga mano robusta, nella quale la fanciulla pose la sua manina bianca e magra, egli concluse:

— *Struggle for life!*..... dicono gli inglesi..... Continuiamo da domani, sorellina, noi lotteremo insieme per il pane quotidiano! . . .

. . . . . .

Ammirevoli e generosi fanciulli! Essi non pensavano che a sollevare la madre nel suo cimento, ad evitare nuove lagrime a colei che amavano con tutte le forze dei loro cuori puri ed onesti, e non immaginavano certo che colli selvaggi, che passioni terribili si contenderebbero attorno a quella verginea dai grandi e bellissimi occhi, sventurata figlia del popolo, lusingandole la scelta tra l'onta e la fame.

VIII.

La fioraia.

Era tra le cinque e le sette, l'ora in cui l'*high-life* della società dei *viveurs* assapora l'aperitivo.

Una folla elegante e chiassosa ingombrava l'interno e la veranda del padiglione d'Ermenonville, discutendo, accordando i garzoni con ordini contraddittori.

— Felice, un *Pernod*.

— A me un *Dubonnet*!

— Prendete, garzone, pagatevi!

— E a me, Giovanni, sarà per oggi!

Non sapendo dove dar del capo, quale dei loro clienti servire primo, i poveri giovani si affrettavano, prendendo un ordine di qua, ascoltando una protesta di là, sorridendo a tutti con la medesima aria premurosa che mutavasi qualche volta in una smorfia impertinente dinanzi ad una mancia un po' troppo meschina.

Fra i gruppi più chiassosi due si facevano particolarmente notare.

Ad una tavola, tre donne abbastanza belle, portanti con più o meno disinvoltura il costume semi-maschile adottato dagli addetti della bicicletta, che facevano tutto il possibile per attirare gli sguardi coi loro atteggiamenti audaci....

(continua)

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Giovedì, 29, in tutta Italia si pubblicheranno le

MEMORIE

di

LINDA MURRI

L. 3 - *presso tutti i librai* - L. 3

Dirigere richieste a cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

CEROTTO MAZZA

rinomato, brevettato, più volte premiato perchè riconosciuto l'unico efficace rimedio contro i **reumatismi, dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe.** In tutti questi casi i signori Medici e le signore Levatrici lo raccomandano essendo di effetto immediato e sicuro. In tutte le farmacie e drogherie del Regno a L. 1 la scheda e presso la Ditta proprietaria **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, MILANO.** — Guardarsi dalle imitazioni.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro:
L. 10 franco nel Regno. 18560M

La rivoluzione nelle Macchine parlanti
Dischi Neophone
diametro 21, 25 e 32 cm.
Funzionanti con diaframma a punta di zaffiro.
Abolizione della punta acciaio
Non si cambia mai la punta
ECONOMIA del 500 0/0
Chiedere Catalogo alla
Ditta Alessandro Pugni
MILANO - Via Orefici, N. 1
Cercansi rappresentanti in ogni Provincia.
18877 M

Manganesite
Guarnizione Sorrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Istit. Lomb.
Manifatture Martiny
— MILANO —
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

LE AUTOMOBILI PIVOT
sono le migliori
Eleganti — Solide — Economiche
Per le loro indiscutibili buone qualità
INSUPERABILI.
I modelli 10|12 e 24 HP (tutti a 4 cilindri) sono visibili presso i Concessionari Esclusivi per l'Italia
ANTONIETTI E UGONINO
Auto-Garage Pivot
TORINO — CORSO VALDOCCO, 1 — TORINO
18801

VINI
ezza fini e superiori da pasto a L. 11,80 la brenta (cirdi 11) — **Da taglio** di prima scelta, schiuma rossissima a L. 2,40 al grado. — **Filtrati** di straordinari, qualità eccezionale a L. 252 al quintale. — Per tempo consegna stagione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 16188

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa - *Società macchine p. calze.* Cercansi persone d'ambo i sessi per lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili ogni istruzioni preliminari. La distanza non causa affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. Società per le Macchine da Calze **ad uso domestico** 12300
DAWSON E C. — MILANO
Agente esclusivo per il Piemonte: Sig. Gamalla Vittorio, via Arcivescovado, 6, Torino.

Magnetismo
AVVISO INTERESSANTE 11478F
Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa duopo che scriva le domande su cui deve interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel ricontro, gli verrà esaurito il responso della Sonnambola, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata e in cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO — BOLOGNA (Italia).

VILLA DI SALUTE
TROFARELLO (20 minuti da Torino)
Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Dematteis,** Dott. **G. Demichelis,** Dott. **C. E. Mariani.** — Direttore amministrativo **P. F. Cordero.**
Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia **Appendino,** via Po, 14, o presso il Dott. **C. E. Mariani,** corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono, 57. 755

INCANTO PUBBLICO
Il **20 Novembre 1905, ore 10,** in Torino, via San Pietro in Vincoli, n. 15, l'Ufficiale Giudiziario sottoscritto — a ciò delegato — procederà alla vendita al pubblici incanti ed ai migliori offerenti per contanti di: **Motore orizzontale a vapore di 600 cavalli, con condensatore, della Casa G. N. Neville e C. di Venezia.**
Torino, 25 novembre 1905 c20049
GIUSEPPE GOBELLO
Ufficiale Giudiziario Pretura 7° Mandamento Torino.

IL PETROLIO THOMAS
è rimedio sovrano contro la **caduta dei capelli** e le affezioni del cuoio capelluto, come il **prurito, la forfora,** e preserva da una precoce **calvizie.** - Col suo uso continuato i capelli diventano *morbidi, setosi ed abbondanti.* Deposito in Torino, *Farmacia dott. Reggio*, via Berthollet, 14. 19106

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella
Metodo CHERVIN. — *Via S. Francesco da Paola*, 43.
Risultato accertato. Prof. **BERGOGLIO.** c12554

Piante da Vendere
(Comune di Tronzano Vercellese - Tenuta San Giovanni).
Oltre 50 [illegible] pioppi e rovere distinte per buoni diametri divise in varii lotti. Dirigersi sul sito al sig. Belvisotti Giacinto, 20482 B

Jockey-Savon

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scat. L. 7,50 franche tutta Italia. 9
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti
Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12.

COMUNE DI PEROSA ARGENTINA
PRIMO INCANTO
Li 23 corrente, ore 10, appalto dazio pel quinquennio prossimo, candela vergine, base L. 8000 annue. Deposito preventivo lire mille, offerte in aumento non inferiori a lire cento. Ventesimo li 14 dicembre, ore 10.
19565

RETRATTE per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5. c19091

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si fanno fatti e si faranno sempre ai Magazzini della
Fabbrica LUIGI GATTI
via Carlo Alberto, 33
TORINO c11472

Prima di acquistare
MOBILI!
è necessario visitare i grandi magazzini della premiata
DITTA GRAPPIO
Via dei Fiori, n. 15-25-2a.
c18505

Gabinetto Magnetico

TORINO
via Lagrange, n. 37, p. I, (a Settembrini)
Consulti di malattie e curiosità di presenza e per corrispondenza. c19066

Consulente segreto
Per chi vuol rimanere incognito consulti seri, *segretissimi* in casi difficili, intimi, affari, interessi, impieghi, malattie, ecc., informazioni confidenziali private e di commercio. Rispondesi solo a chi manda cart. vaglia di L. 3 al *Consulente Segreto* - Torino. 18018

MEDICINA VETERINARIA

La perdita di peli, gli eczemi, e malattie parassitarie della pelle in genere si curano e guariscono coll'infallibile rimedio
DERMOFORINA
prodotto brevettato, assolutamente innocuo, speciale pei cani. Nello stesso laboratorio vien pure preparata la
Dermoforina Equi
per cavalli, ed ogni medicamento relativo alla veterinaria: Blister, Superblister, Unghie artificiali, Iniezioni vario. - Tonifuco - Specialità estere e nazionali. 19016
CATALOGO GRATIS
Premiata Farmacia VARRONE e Dott. DAVID
Torino - Via Nizza, n. 27 - Torino

PARAMATTI ANNIBALE in Torino
Milano - Roma - Napoli
Psicroganoma
(Brevettata)
La migliore, la più antica e più economica delle
VERNICI A SMALTO
9096

PIANO-FORTI
COLLINO e C.
Via San Francesco da Paola, N. 11 - TORINO
Oltre ad un grande assortimento di piani di fabbriche Nazionali ed Estere, tiene le rinomatissime marche di **C. Becstein** di Berlino e **Schiedmajer** Pianoforte fabrick di Stuttgart a coda e verticali. 19092
AUTOPIANISTA AMERICANO
Vendita, nolo, cambi, riparazioni ed accordature.

Eccezionale occasione!
in via Santa Teresa, ang. via XX Settembre
BIANCO LUIGI
TAPPEZZERIE di carta
con forte ribasso
Prezzi da L. 0.15 a L. 5 il rollo.
Per sole L. 4 spedisco franco di porto rolli 10 bella tappezzeria con 5 striscie bordo analogo mq. 60 (circa). 15784

L'Aurora
Ditta BESEGOTTI LORENZO
Fu CARLO
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Docce d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Waterclosets. Costruzione di qualunque lavoro in metallo. 10007
DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI.
Scorta ai rivenditori.
FABBRICA
Via Ponte Mosca, n. 57
Cataloghi, preventivi a richiesta.

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA
ESSENZA MERAVIGLIOSA
Nelle inappetenze, nei disordini gastro-enterici, nelle debolezze di stomaco, nelle atonie intestinali, nella stitichezza abituale, nell'ipocondria e nell'emorroidi è sufficiente 1|2 cucchiaino due o tre volte al giorno.
Nelle indigestioni, nelle febbri intermittenti e malariche un cucchiaino. E' potente antielmintico e 1|2 cucchiaino è sufficiente per curare qualsiasi forma verminosa dei bambini.
Si prende nel vino, nel caffè, nella camomilla o nell'acqua zuccherata.
Preparazione speciale della **Farmacia Popolare Torinese**, Corso Valentino, 2, Torino. — La boccetta Lire 0,75 — Franca di porto fuori Torino, Lire 1.

PALCHETTI
speciali **sovrapponibili al PAVIMENTI** gusti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 103
RERTA e TINIVELLA
Via Bava, (*presso via Artisti*) 12, TORINO. - Telef. 16-12.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 82,500,000
Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 12,554,034 89
Sede Centrale: MILANO-Alessandria-Bari-Bergamo-Biella-Bologna-Brescia-Busto Arsizio-Carrara-Catania-Firenze-Genova-Livorno Lucca-Messina-Napoli-Padova-Palermo-Parma-Pisa-Roma-Saluzzo-Savona-Torino-Udine-Venezia-Vicenza

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 16 novembre 1905, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 80,000,000 a L. 105,000,000, mediante emissione di una 6.a serie di 50,000 Azioni al portatore da L. 500 cadauna e in tutto eguali a quelle della 1.a, 4.a e 5.a, stabilendo che tali nuove Azioni abbiano il godimento di metà del dividendo dell'esercizio 1905 e godimento regolare in seguito.

Le 50,000 Azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di L. 500 cadauna ad un Consorzio di banchieri rappresentato dalla Ditta L. Marsaglia di Torino, dalla Ditta S. Bleichröder di Berlino, e dalla Banque de Paris et des Pays Bas di Parigi colla condizione che

N. 32,000 delle suddette Azioni siano offerte in opzione allo stesso prezzo agli attuali Azionisti, in modo che questi abbiano facoltà di optare 1 Azione nuova per ogni 5 Azioni da L. 500, o per ogni Azione da L. 2500.

In adempimento di tale condizione, e d'incarico del Consorzio predetto, si informano gli azionisti che intendono valersi di tale facoltà, che dovranno presentare le loro azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma e il domicilio del presentatore dal 20 al 25 **corrente in ITALIA** presso una delle Sedi, Succursali o Agenzie della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Le azioni saranno all'atto restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 25 corrente senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato per ogni azione nuova il primo decimo del capitale oltre il premio, e cioè:

5.a 1|10 contro il rilascio, da parte della Banca, di una ricevuta, da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa casa presso la quale sarà esercitata l'opzione. Tale cambio sarà effettuato a partire dal 10 dicembre p. v.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 100 cioè 2°, 3° decimo	dal 15 al 20 febbraio 1906
L. 100 cioè 4°, 5° decimo	dal 15 al 20 maggio 1906
L. 150 cioè 6°, 7°, 8° decimo	dal 15 al 20 settembre 1906
L. 100 cioè 9°, 10° decimo	dal 5 al 10 dicembre 1906

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 0/0, salva ogni maggiore azione o ragione.

E' data facoltà ai sottoscrittori, in ogni scadenza, a partire da quella del 20 febbraio 1906, di anticipare il pagamento dei residui decimi, facendo in tal caso sconto del 3 0/0 sui decimi anticipati.

Ai portatori di un numero d'Azioni inferiore a quello occorrente per esercitare l'opzione, saranno rilasciati dei buoni di opzione al portatore in ragione di un buono per ogni azione di 1.a, 4.a e 5.a serie.

La presentazione di 5 buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione e non oltre il 25 corr., darà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suenunciate.

Milano, novembre 1905

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
LA DIREZIONE CENTRALE

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(197)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

La sera, prima ch'ella si addormentasse, suo padre beveva il suo contento in una carezza anche più lunga del solito.

— Allora, mia cara, tu mi sei felice, proprio felice?

— Oh! sì, babbo..... sì! Come sei stato buono a farci venire a Londra per qualche giorno..... Sarebbe però anche più bello se.....

— Sei.....

— Tu mi sgriderai?

— Sarebbe bello che tu non mi dicessi tutto il tuo pensiero!

— Ebbene, babbo..... si sta bene, molto bene a Londra..... c'è molto lusso..... ci sono molte belle toelette..... E sono brillantissimi i teatri..... Ma mi sembra che un pochino meglio ancora deve essere Parigi.....

— Un po' di pazienza, bambina mia.

— Oh, babbo! un giorno o l'altro, tu vorrai bene.....

— Pazienza.....

— Ma allora, condurremo con noi anche Graziosa.....

— Sì..... ci condurremo anche Graziosa..... E vuoi tu dormire ora?

— Gli è che a questa idea, babbo..... a questa idea..... io non posso più stare ferma in letto.

— Vuoi che chiami tua madre, perchè la ti dia una sgridatina?

Ella strinse suo padre a sè, poi, nonostante la sua agitazione, si addormentò abbastanza in fretta..... rimanendo coll'aria di un angioletto.

Marta apparve allora sulla soglia della sua camera, e scotendo la testa, disse a Giovanni:

— Tu le hai dunque promesso.....

— E manterrò la mia promessa, moglie mia. Voi rimarrete alcuni mesi ancora nella vostra solitudine: io, dal mio lato, ancora molti viaggi da compiere, giacchè non saprei quali viaggi non avrei intrapresi per non essere più lontano da voi a Parigi. Ma fra tre settimane, due mesi sarò definitivamente in Francia. Già da un pezzo ho posto gli occhi sur una bellissima palazzina dell'Avenue Hoche, e la farò addobbare convenevolmente. Ed io voglio che un bel mattino si produca questo bel colpo di scena; e si sappia, cioè, che il barone Giovanni di Vitray è il signore e lo schiavo della più adorabile donna, e il padre della più avvenente giovinetta.

— Purchè non sia questa la fine della nostra felicità.....

Giovanni corrise lugubremente ed entrò nella loro camera.

Assai timidamente, Marta mormorò:

— Mi pare impossibile che presto presto non abbia da scoppiare un dramma..... Puoi tu veramente pensarci? Io, in faccia di.....

— Personaggi che tu prendi al tragico quando non sono che personaggi da commedia..... o, meglio ancora, da operetta..... Ecco, — fece egli a capo di un istante, durante il quale aveva aperto le sue lettere, — senti dunque un po' le loro notizie.

Era lo zio Tiburzio che scriveva:

« Suvvia, signor Giovanni riverentissimo, mi farai tu il piacere di rientrare un po' a Parigi definitivamente! E credi tu che uno sciupato come me possa passare la sua esistenza a dirigere un'officina d'automobili? Col pretesto che sono io solo che ho la tua fiducia, si abusa di me in modo indegno. Lo sai tu? Mi si costringe a studiare un mucchio d'affari, che non hanno nulla a vedere col tuo laboratorio, e mi forzano a rinunciare alla più cara delle mie prerogative: vale a dire, la distrazione. Tu m'imponi una tensione di spirito sulle negoziazioni commerciali assolutamente estranee alle mie ricerche, che non sono ancora giunto a trovare i quindici giorni necessari per sperimentare il nuovo sistema d'illuminazione di cui t'ho parlato. »

— Ed è questo grande scienziato che tu tratti da personaggio d'operetta, — disse alfine Marta, ridendo.

— Oh! l'eccellente zio! io l'adoro.... Ed è ben vero che io non lascerei Parigi tranquillo se non avessi lui per sorvegliare tutti i miei affari..... E, cosa sorprendente, quando mi supplisce dimentica infatti tutte le sue delizie distrazioni..... E' lo zio come lo si può immaginare nei sogni..... anche per sua sorella, per suo marito, che ne hanno tutti, quanto me, lo zio felice, lo zio benamato. Ed egli crede anche in essi!

Giovanni aggiunse le parole seguenti senza la menoma amarezza:

— Egli crede in essi come in me!

— E tu vuoi distruggere tutto ciò, Giovanni?

— Io, anzi, voglio aumentare la felicità di quell'eccellente uomo, rendendogli, finalmente, una nipote che adorava, ed una nipotina che non aveva mai immaginato di possedere. Non è mica lui, non è vero, che ti dà fastidio? Allora, ascolta ciò che egli mi dice sui soli che ti facciano paura!

Ed egli continuava la lettura della lettera:

« Ti prego di ritornare il più presto possibile, perchè mi trovo stupefacentemente solo da una quindicina di giorni. Il nostro duca ha incominciato per andarsene a crociare in Senna e Marna, da solo, come è sua abitudine; ma questa scappata al verde, non essendogli riuscita, è già partito per la *Côte d'Azur*.

« Non ti nasconderò però che egli è ben presto ritornato a Parigi, dove è sempre in ebullizione la sua giovinezza..... Chi ora gli fa girare la testa è una piccola pettegolina, scoperta in una baracca di Montmartre..... La monella farà certo carriera..... Non si sa mai con chi questo giovani creature..... Ma tutta la famiglia si trova a Cannes, compresovi mio fratello e mia cognata. Tu non hai che ad aprire un corriere mondano per vedere che la duchessa vi si trova particolarmente elogiata ed adulata. Ciò però non significa che ella sia felice..... Ma ma ha mi è rapita: ella organizza delle scuole per lottare con quelle del Governo, e mio fratello ha tutta la libertà per continuare i suoi studi sull'anima femminile, rappresentata dallo signorina di Montecarlo, ove passa sei giorni della settimana. »

— Giovanni! — mormorò dolorosamente Marta.

— E, cara, pensi tu che leggendo ciò io abbia menomamente l'intenzione di mancare di rispetto a tuo padre! *(Continua).*

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Esce ogni 5 del mese

VERONE DI M. SARVELLI
Scene e costumi di sesso imperiale.
Lire 3,50

EDIPO RE Tragedia di SOFOCLE
tradotta da MARIO GIOBBE
Libro 2

Dirigere richieste a cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.